



QUATTRO PRECISAZIONI SUGLI ANGELI

Mi è stato chiesto di fare delle precisazioni su alcune questioni riguardanti gli angeli.

Il tema degli angeli è spesso ricercato perché alla gente piace ciò che è intrigante ed è amante della fantascienza, soprattutto di quella occulta (vedi il successo del film intrisi di occultismo come Henry Potter, il Signore degli anelli, ecc.): la curiosità morbosa dell'occulto calamita tutti, spesso anche i Credenti (soprattutto per certi atti osceni-erotici dell'occulto)!

Preciso che: nella Bibbia non si parla mai di “angeli custodi” e né di “angeli stupratori delle belle donne”: sono tutte fantasie popolari e/o religiose per turbare le menti dei semplici.

Gli angeli nell'antichità

I popoli mesopotamici credevano in un mondo superiore e sin dal III millennio a.C. praticavano il culto degli angeli che loro consideravano messaggeri degli dei, a metà tra il divino e l'umano, buoni o cattivi a seconda di come agivano con gli uomini.

Essi ricorrevano a scongiuri ed esorcismi, diffusero credenze sugli angeli (sukkal o sukol) e sugli angeli-custodi (shedu e lamassu) raffigurati all'ingresso delle case per la protezione degli abitanti.

- ★ Lo Zoroastrismo prevedeva altri spiriti tra cui gli angeli custodi denominati Fravašay, guardiani benefici degli uomini, delle loro famiglie e comunità anche dopo la loro morte.
- ★ La cultura greca credeva nell'ánghelos (messaggero) e il termine era riferito al dio Hermes considerato il messaggero degli dèi così come Iride, ma già prima con Talete (640-647 a.C.), e poi con Eraclito, Democrito, Platone, Filone.
- ★ L'Ebraismo considera l'Universo come lo vede il Talmud, il grande libro sacro dell'Ebraismo che contiene la tradizione orale che sarebbe stata rivelata sul Sinai a Mosè e completa l'insegnamento dell'A.T.: lo vede abitato da due categorie di esseri, gli Elyonim (quelli di sopra, gli angeli) e i Tachtonim (quelli di sotto, il genere umano).

Per gli ebrei non vi è bisogno di tali intermediari ed è proibito rivolgersi in preghiera agli angeli, il cui vero scopo è la glorificazione di Dio e la presentazione agli uomini della volontà di Dio: anticamente si invocavano anche gli angeli, ma tale pratica è stata poi abbandonata perché contraria alla Scrittura in cui Dio disse (e secondo il Talmud gli Ebrei lo credono):

“Se la sventura si abbatte su un uomo, non gridi a Michael, o a Gabriel; gridi a Me, e subito gli risponderò.”

- ★ Il Cattolicesimo offre il culto agli angeli:
La chiesa cattolica ha anche dedicato tre feste liturgiche agli angeli:
 - il lunedì dell'angelo
 - la festa degli angeli custodi
 - la festa dei santi Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli
- ★ Le Chiese Avventiste e i Testimoni di Geova identificano Gesù con l'Arcangelo Michele, il primo e più grande di tutte le creature di Dio.
- ★ Per l'Islām l'esistenza degli angeli è un atto di fede e chi nega la loro esistenza è considerato un infedele.

Essi affermano che gli angeli sono infiniti di numero, hanno il compito di servire Allāh, di cui sostengono il trono e di cui cantano le lodi con le adorazioni; creati prima dell'uomo, sono fatti di luce e hanno anche la missione di condurre gli uomini a Dio secondo la Sua volontà, avendo anche il compito di registrare le azioni umane che saranno soppesate, quando su comando divino suoneranno la tromba del Giudizio finale.

L'Islam crede anche nei Jinn, angeli inferiori –buoni e cattivi- che convivono con gli uomini: essi si accoppiano, si riproducono e saranno distrutti al giudizio finale.

Dall'incarnazione all'ascensione, la vita terrena di Cristo fu circondata dall'adorazione e dal servizio degli angeli: oltre a servire con la Lode Dio nel cielo, essi Lo servirono allo stesso modo quando venne sulla terra e Lo servono a pro' dei Suoi figlioli; inoltre ci serviranno eternamente.

New Age

È un movimento postmoderno con radici dichiaratamente e manifestamente esoteriche: esso si ritiene la forma più elevata di conoscenza per il compimento dell'esperienza della salvezza, una salvezza che è dentro a ciascuno e va solo “aiutata ad emergere”.

Neanche nel New Age si rinuncia a angeli, spiriti e diavoli che considera “forme di energia” con le quali ognuno può mettersi in contatto mediante invocazioni, rituali e meditazioni, anche con uso di

cristalli, candele magiche, l'interpretazione dei sogni e pratiche quotidiane, e che spesso si collegano all'astrologia, che banalizzano gli angeli a rinforzo del proprio io.

Lo stesso dicasi del Metodo di Risveglio dello Spirito, Crescita Personale e sistema di Autoguarigione tramite il Riequilibrio Energetico detto Reiki

Così l'angelo del bene diventa del benessere per una felicità terrena, quasi un talismano per una vita che non ha bisogno di un Redentore e dove il demonio diviene il simbolo della ribellione contro le convenzioni e le regole, anche con forme aggressive, egoistiche e violente.

Le religioni in genere

Tutte le religioni ammettono l'esistenza di spiriti buoni e cattivi a fianco degli dèi con una grande quantità di figure analoghe a quelle degli angeli senza tuttavia avere somiglianze significative anche quando svolgono gli stessi compiti.

Ma anche coloro che non credono a volte vedono o sentono fantasmi, demoni, spettri, presenze invisibili e praticano lo spiritismo.

E così trovano spazio occultismo, magia, stregoneria, spiritismo, superstizione, reincarnazione, lettura delle carte, parapsicologia, fiducia nei pranoterapeuti e veggenti.

Non è un caso che due italiani su dieci vadano dal mago almeno una volta per chiedere l'eliminazione del malocchio, filtri d'amore, pozioni contro le malattie, talismani per trovare lavoro, fatture di morte, ecc....

Astrologia ed esoterismo

La mentalità moderna tende a considerare gli Angeli e i Demoni frutto di una mentalità religiosa piuttosto primitiva.

Tuttavia, questo non impedisce l'affermarsi di movimenti spiritualisti ed esoterici, che si basano prevalentemente sull'astrologia che è intimamente connessa all'esoterismo.

La varietà delle credenze e dei riti è grande: questo dà luogo a innumerevoli convinzioni soggettive e/o di massa nel panorama variegato in cui si trovano...

- ✓ I 72 angeli detti della luce, che dominano tutti i giorni dell'anno ed hanno un nome formato da tre lettere ebraiche seguite da IAH, AEL, IEL ...
- ✓ angeli distruttori, misericordiosi, della Giustizia
- ✓ angeli per le nuvole, i tuoni, la pioggia, la grandine, la sapienza, la conoscenza, l'intelligenza, la saggezza, i venti, la maturazione dei frutti; la sessualità; l'embrione, il parto
- ✓ angeli che elevano preghiere a Dio
- ✓ Ecc.

LE QUATTRO PRECISAZIONI

Vengono affermati i seguenti punti, ma...

- 1°. Gli angeli furono creati nei sei giorni creativi, non prima.
- 2°. I demoni si accoppiarono e misero incinte le donne in Genesi 6, e da quelle prostituzioni demoniache nacquero i giganti.
- 3°. Satana non era affatto un angelo vicino a Dio e non aveva alcun trono angelico.
- 4°. Satana usa la donna e questa è il suo strumento da sempre, e ora più che mai ovunque: anche nella chiesa fedele, dove lei sta cercando di prendere il posto dell'uomo usata da satana di cui è uno strumento.

Dio è "l'Eterno degli eserciti" (angelici e terrestri): Is 54.5_ (Gs 5:13-14; Ap 19)

Preambolo

Rettificare quanto detto da altri non è una cosa simpatica e desiderabile: spesso si cerca di evitarlo perchè è anche imbarazzante e potrebbe dar luogo a malintesi.

Ognuno può avere le sue convinzioni personali su varie tematiche, ma chi guida una chiesa deve avere il coraggio di essere chiaro, diretto e Scritturale: nel caso di "cose non condivisibili" -se si tratta di cose importanti- è necessario fare le giuste precisazioni, mentre per cose di secondaria importanza si potrebbe anche soprassedere come spesso accade.

L'apostolo Paolo fu spesso costretto a fare delle rettifiche anche se non ne era felice: allora, si armò di coraggio e lo fece per amore delle chiese a cui si rivolgeva.

Quelle rettifiche di Paolo erano diverse da quelle di questo dispensa, ma le riprendo per affermare che c'è sempre stato bisogno di rettificare per una cosa o per l'altra.

- *Or se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come mai **alcuni fra voi** dicono che non v'è risurrezione de' morti? - 1Co 15:12*
- *Il quale poi non è un altro Vangelo; ma ci sono **alcuni che vi turbano** ... Ga 1:7*
- *Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come **alcuni reputano** ... - 2P 3:9*

Il Signore ha voluto che si facesse sempre una valutazione delle cose ascoltate, a prescindere da chi le avesse dette: infatti, –anche inconsciamente- tutti possiamo diventare preda di “pensieri sbagliati”!

Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino. 1Co 14:29

Nella chiesa riunita tutti sono liberi di parlare da parte di Dio (per edificare, esortare e consolare), ma gli altri che ascoltano sono chiamati a valutare il messaggio proclamato: è la norma, altrimenti le riunioni diverrebbero un mercato e la chiesa locale si estinguerebbe per anarchia e/o disordine.

L'espressione neotestamentaria “*discernimento degli spiriti*” (1Cor 12:10) indica uno dei Doni Spirituali posseduto da uno o più ascoltatori della chiesa per discernere la verità dall'errore, la buona fede dalla malafede, la trasparenza dall'inganno.

Ogni messaggio, quindi, deve essere valutato dalla comunità cristiana per verificarne l'attendibilità: infatti, in 1Cor14.29 si afferma il principio della necessità che la profezia debba essere attentamente verificata: allargando il concetto, si può benissimo dire che ogni messaggio va valutato con attenzione, soprattutto se proveniente dal pulpito!

Senza giudicare nessuno -perché il Signore è l'unico Giudice- riprendiamo alcune “spiegazioni personali” perché sono azzardate: peschiamo questi 4 punti principali –di seguito in elenco- perché li consideriamo rilevanti in quanto potrebbero dare luogo ad un prosieguo negativo coinvolgendo altre tematiche, dunque facciamo delle precisazioni.

In linea generale, il predicatore deve sempre avere l'onestà dell'apostolo Paolo facendo un distinguo tra quello che dice il Signore e le proprie vedute personali, soprattutto se queste vengono da “altre fonti”, estranee alla Parola di Dio ...

*Ma ai coniugi ordino **non io ma il Signore**, che la moglie non si separi dal marito,*

*Ma agli altri **dico io, non il Signore**: Se un fratello ha una moglie non credente ed ella è contenta di abitar con lui, non la lasci; - 1Co 7:12*

*Or quanto alle vergini, **io non ho comandamento dal Signore; ma do il mio parere**, come avendo ricevuto dal Signore la grazia d'esser fedele. **Io stimo** dunque che a motivo della imminente distretta sia bene per loro di restar come sono; poiché per l'uomo in genere è bene di starsene così. Or **io vorrei** che foste senza sollecitudine. Chi non è ammogliato ha cura delle cose del Signore, del come potrebbe piacere al Signore; ma colui che è ammogliato, ha cura delle cose del mondo, del come potrebbe piacere alla moglie.*

*E v'è anche una differenza tra la donna maritata e la vergine: la non maritata ha cura delle cose del Signore, affin d'esser santa di corpo e di Spirito; ma la maritata ha cura delle cose del mondo, del come potrebbe piacere al marito. Nondimeno ella è più felice, **a parer mio**, se rimane com'è; e credo d'aver anch'io lo Spirito di Dio. 1Co 7:10,12,25,26,32,33,34,40*

Dunque, nessuno ha il diritto di fornire “spiegazioni azzardate e personali” senza specificarlo affinché gli ascoltatori non siano indotti nell'errore di credere che si tratti di Parola di Dio: **ma nulla di grave se viene specificato che si tratta di un parere personale**, purchè sia detto al fine di evitare quello che accadeva tra i Galati e anche tra i Corinti.

Prima di iniziare una breve trattazione precisativa sui quattro punti principali elencati, sottolineo che parte di quanto qui riportato è comunque presente da anni nelle mie svariate e numerose dispense depositate su vari siti internet: chi vuole approfondire se le legga attentamente!

Noterete che **anch'io distinguo spesso tra quello che è certo e quello che potrebbe essere una mia convinzione personale detta come ipotesi e/o come supposizione**.

Il relatore di un tema può avere le sue **idee personali** come chiunque su questo o su altro, **ma esse devono essere distinte da quello che dice la Parola di Dio** e che risulta da una più corretta visione biblica, soprattutto alla luce dell'intero panorama Biblico e alla luce dell'ermeneutica: infatti, quello che ora diremo è la conclusione alla luce del panorama Biblico in merito ai quattro punti in elenco.

1°.Gli angeli furono creati nei sei giorni creativi, non prima.

Se così fosse, ci dovremmo chiedere “*perché un atto creativo così importante –come la creazione degli angeli- non è stato specificato il primo o altri giorni*” in *Genesi 1?*

Dell'uomo è specificato e degli angeli no?!!

Viene specificata ogni cosa importante e non la creazione degli angeli durante i sei giorni?! –Ma no!

In realtà, la ragione sta nel fatto che i sei giorni creativi riguardano solo il sistema vita sulla terra!

Nella prospettiva biblica gli angeli fanno parte della “corte celeste” di Dio (il regno celeste): questa corte con tutti i suoi troni esisteva già prima della creazione del cosmo in quanto Dio risulta che sia stato servito dagli angeli prima del cosmo, **ma la Bibbia non lo specifica nel dettaglio.**

Resta solo il fatto certo che nei sei giorni creativi di Gen 1 non è specificata la creazione degli angeli neppure al primo giorno: e questo lascia chiaramente dedurre che gli angeli esistessero già!

Inoltre, questi spiriti (gli angeli sono spiriti) non hanno un corpo materiale e –anche se possono assumere forme visibili di corpo- si limitano alle funzioni loro accordate da Dio:

- a. Non possono procreare in alcun modo unendosi tra di loro e tanto meno unendosi con altri esseri: restano sempre lo stesso numero perchè non si moltiplicano. Vedi anche Gen 1.27-28
- b. Nel cielo sviluppano l'adorazione al Creatore
- c. Sulla terra eseguono i Suoi ordini annunciando i Suoi decreti o soccorrendo coloro che Egli indica.

Angelo significa messaggero -vedi l'angelo che si manifesta a Zaccaria (Lc 1,13.18.19), oppure a Maria (Lc 1,26-38), oppure a Giuseppe (Mt 1,24; 2,13.19), ai pastori, ecc. ma essi non si limitano a portare messaggi e su comando di Dio possono intervenire in ogni sfera del creato.

Come accennato, **è lecito fare ipotesi (anche assurde come accade con la teoria evoluzionistica) purchè lo si dica e non si lasci credere che sia cosa certa.**

In realtà, **molto di quello che si dice** intorno alla data della creazione degli angeli e sulla condotta degli “angeli decaduti” per interferire con la storia umana, **è apocrifo e deve passare come “parere personale:** del tipo “*si ipotizza che..., alcuni dicono che..., si potrebbe pensare che...*”: il panorama Biblico insiste che il mondo spirituale con tutto quello che lo concerne viene prima del mondo materiale, ma non si può stabilire di preciso se la creazione angelica sia avvenuta prima o durante i sei giorni creativi per la vita terrena.

Il primo capitolo della Genesi insiste sulla creazione ai fini della vita sulla terra e parla in modo dettagliato solo del sistema solare nel quale è situata la terra: del resto, come ho già spiegato in diverse dispense, “i cieli e la terra” del primo verso Biblico “appaiono” chiaramente distinti e separati dai sei giorni creativi: anche per questo vi sono varie ipotesi, ma ci atteniamo a quanto scritto!

Dunque, si può **ipotizzare** che il resto del cosmo sia una creazione precedente, ma resta comunque solo **un'ipotesi anche se parzialmente acclarata dalla scienza mediante analisi scientifiche appropriate sugli elementi.**

Gen 1.1 e Genesi 2.1 introducono e chiudono l'atto creativo nel suo complesso, ma non accennano minimamente alla durata complessiva, o al momento in cui furono creati gli uni e gli altri: infatti, in tutto il capitolo di Genesi 1 si dettaglia in modo particolareggiato solo la creazione in funzione della vita sulla terra.

Oltre quello che è scritto, quello che si dice è personale e/o speculativo-filosofico e va distinto, specificato come parere personale o come supposizione.

Or, fratelli, queste cose le ho per amor vostro applicate a me stesso e ad Apollo, onde per nostro mezzo impariate a praticare il 'non oltre quel che è scritto'; affinché non vi gonfiate d'orgoglio esaltando l'uno a danno dell'altro. 1Co 4:6

La Bibbia non ci dice tutto di tutto e dove essa tace sarà bene che tacciamo anche noi: **nulla di male a fare supposizioni purchè si specifichi che sono ipotesi o convinzioni personali, e non si lasci credere che sia Verità certa e assoluta.**

Non dobbiamo essere sincretisti con la scienza e/o con la teoria dell'evoluzione, ma nemmeno assolutisti anche per quelle cose che nella Bibbia non sono specificate: per diverse tematiche abbiamo dei Principi Biblici come “linee guida” (ad esempio: aborto, eutanasia, ecc.), ma per altre non vi sono riscontri espliciti e/o definitivi: dunque, meglio evitare di essere categorici e assolutisti!

Conoscendo molto bene il Cattolicesimo, so anche che la maggior parte dei dogmi sacramentali provengono da “supposizioni spacciate per verità assoluta”: vedi il battesimo dei bambini, la cresima, ecc.

Purtroppo, spesso tali supposizioni vengono accreditate servendosi dei libri apocrifi e gnostici... come anche per questo tema!

I libri apocrifi

Da millenni circolano molti libri apocrifi (non riconosciuti autentici e/o ispirati, non inclusi nel canone Biblico e spesso in opposizione alla Scrittura ispirata: **se ne contano un paio di centinaia!**): **essi parlano spesso di cose assurde, come le nozze nascoste tra Gesù e Maria Maddalena a cui seguirono dei figli, Gesù non morì sulla croce e non risuscitò, il regno di Dio sarà eterno sulla terra (come dicono i TdG), ecc.**

Dare valore ai libri apocrifi significa contestare/alterare anche la dottrina della Bibbia (10 elementi) in base alla quale la Scrittura consta di 66 libri ispirati:

- ★ chi lo facesse “aggiungerebbe alla Bibbia” e cadrebbe nella condanna di Ap 22.18-19.
- ★ Chi lo facesse profanerebbe tre dottrine Bibliche: Bibliologia, Angelologia e Antropologia; da qui a contaminare tutto il resto ci sarebbe solo un passo!

Infatti, spesso i vari libri apocrifi vengono presi dai religiosi di tutti i tipi come “fonti di valore” per sostenere le loro strampalerie: ad esempio, il Cattolicesimo –nelle sue varie forme e configurazioni– ha aggiunti diversi nella stessa Bibbia per sostenere alcuni dogmi eretici (preghiera per i morti, assunzione di Maria, ecc.), i Mormoni e l'Islam li hanno usati per i loro dogmi (persino come stesura dei loro libri), molte chiese protestanti li usano per sostenere alcune ipotesi che contrastano col panorama Biblico; la letteratura popolare e i social network li usano per farne libri e film molto acclarati dal popolo perché fascinosi, eclatanti e molto intriganti, ecc.

Il famoso “gnosticismo cristiano” si basava sui libri apocrifi...

Lo gnosticismo cristiano fu un importante movimento all'interno del Cristianesimo antico, di tenore religioso-filosofico-mistico, sviluppatosi soprattutto ad Alessandria d'Egitto nel II-III secolo.

Fu una dottrina “originale” (nel senso di strana, stramba, stravagante, bizzarra, bislacca, molto diversa da quella evangelica e spesso in profondo contrasto), molto emozionale e assurda, diversa dalle elaborazioni teologiche prevalenti nelle principali sedi del Cristianesimo antico: Gerusalemme, Antiochia, Roma e Costantinopoli.

Tale forma di pensiero filosofico-religioso si formò ad Alessandria d'Egitto, città cosmopolita dell'Impero romano, dove esistevano scuole teologiche pagane (neoplatonismo), cristiane ed ebraiche, che attingevano spesso alle filosofie orientali e gnostiche.

Dall'assorbimento dello gnosticismo all'interno della formulazione teologica cristiana nacque “la nuova dottrina gnostica” che tutti i Cristiani autentici combatterono molto strenuamente: vedi gli apologeti come gli Apostoli, Policarpo, Origene, Tertulliano, ecc.

Ad esempio, secondo lo «gnosticismo cristiano», la salvezza non è affatto quanto scopriamo nella Bibbia, ma dipenderebbe da una forma di conoscenza superiore e illuminata (gnosi), frutto del vissuto personale e di un percorso di ricerca della Verità tramite “testi nascosti” (soprattutto di natura apocrifa, mistica e misterica-esoterica): molte verità bibliche sono stravolte dai libri apocrifi e questo è uno dei motivi che indussero gli studiosi a non inserirli nel Canone Biblico.

In generale, gli gnostici-cristiani tendevano ad identificare:

- ★ il Dio dell'Antico Testamento con la potenza inferiore del malvagio Demiurgo (Satana), creatore di tutto il mondo materiale, mentre
- ★ il Dio neotestamentario con l'Eone perfetto ed eterno, il Generatore degli eoni Cristo e Sophia (lo Spirito Santo), incarnati sulla terra rispettivamente come Gesù e Maria Maddalena che, poi, si sarebbero sposati!

Dalla concezione docetica insita in gran parte delle religioni gnostiche (La dottrina di quanti, specialmente nei primi secoli del Cristianesimo, negarono la natura umana e corporea di Cristo per escludere la realtà piena della Sua passione e morte: per essi il corpo di Cristo sarebbe esistito solo come *phántasma*, cioè come forma apparente, senza la sostanza della carne) deriva il rifiuto della risurrezione del corpo di Gesù, poiché dopo la Sua morte, Egli sarebbe tornato sulla Terra solo nella Sua forma divina, liberato del corpo materiale (vedi i TdG). Ecc.

Nel II secolo avanti Cristo il libro dei Giubilei (detto anche “piccola genesi”), uno dei tanti libri apocrifi scritti prima della venuta di Cristo, raccontava la creazione nel modo seguente:

«E l'angelo che sta accanto a Dio, in conformità all'ordine del Signore, disse a Mosè:

"Scrivi tutte le cose della creazione, in qual modo il Signore Iddio compì, **in sei giorni, tutta la Sua creazione** e nel settimo giorno si riposò, lo santificò per tutti i secoli e lo pose a segno di tutta la sua opera.

(Scrivi) che

- i cieli che (sono) in alto, la terra, le acque e
- ogni spirito che serviva al Suo cospetto,
 - gli angeli che stanno accanto a Dio, gli angeli della santità,
 - gli angeli dello spirito del fuoco e quelli dello spirito del vento,
 - delle nuvole per la tenebra, la grandine e la neve;
 - gli angeli degli abissi, dei tuoni e dei fulmini;
 - gli angeli degli spiriti del gelo, del forte calore,
 - della stagione delle piogge, della primavera, dell'estate e dell'autunno (...)

che Egli preparò con la sapienza del Suo cuore"» (Giubilei II, 1, 1-3).

Su questo libro ci sarebbe tanto da dire, ma mi limito ai quattro punti in elenco: per ora mettiamo da parte i libri apocrifi e riferiamoci alla Bibbia!

Anche senza il riferimento alla creazione e agli apocrifi, il ruolo degli angeli nelle Scritture non può essere ignorato, ma la lettera agli Ebrei mette in guardia dal sopravvalutarli:

- Nessuno a suo talento vi defraudi del vostro premio per via d'umiltà e di **culto degli angeli** affidandosi alle proprie visioni, gonfiato di vanità dalla sua mente carnale, - Col 2:18
- certo, **Egli non viene in aiuto ad angeli**, ma viene in aiuto alla progenie d'Abramo. Eb 2:16

Ovviamente gli angeli esistono, compreso satana, ma non bisogna dare loro troppo onore: nel C.R. esiste persino il culto degli angeli, ma anche in altre religioni!

- «A quale degli angeli ha mai detto: "Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?" Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?». Eb 1.14

- Nessuno a suo talento vi defraudi del vostro premio per via d'umiltà e di culto degli angeli affidandosi alle proprie visioni, gonfiato di **vanità dalla sua mente carnale. Col 2:18**

- Il Signore manda il Suo angelo ad Agar per soccorrerla ed indicarle quanto le accadrà (Gen 16,7); o per fermare la mano di Abramo. Gen 22.12
- Gli inviati divini (angeli) avevano annunciato la nascita di Isacco. Gen 18.2-10
- Ebrei 13.2, esortando all'accoglienza degli stranieri, riporta:
«non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo».
- Nel libro della Genesi, Giacobbe «fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa» (Gen 28,12)
- Il profeta Elia, in grave difficoltà, incontra l'aiuto del Signore attraverso un angelo:
«venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino"». 1Re 19,7
- Allo stesso modo, Gesù
«rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano». Mc 1.13; Mt 4.11
- Dio si prende cura della sorte degli uomini tramite gli angeli:
«Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede». Sal 91.11-12; 121.2-8
- La stessa lettera agli Ebrei dice:
Certo, **Egli non viene in aiuto ad angeli**, ma viene in aiuto alla progenie d'Abramo. Eb 2.16
- Ecc.

Come ho anticipato, è **opinione comune** -deducibile dal panorama Biblico e dal libro di Giobbe- che Dio abbia creato prima gli angeli e poi il cosmo (ma "opinione comune" significa che è da intendere come **supposizione, come ipotesi**: il mistero della creazione è certamente mirabile e di sicuro raggiunge il suo il suo culmine solo quando avviene la creazione dell'uomo (inteso come maschio e femmina).

E' solo con la presenza dell'uomo che tutto il creato sensibile, a cui l'uomo appartiene, si completa.

Dettagli

Giovanni afferma che «il diavolo è peccatore fin dal Principio» (1Gv 3,8): in Giovanni 1.1 è usata la parola "Principio" e si riferisce ad un tempo primordiale, certamente precedente alla creazione dell'universo.

Se gli si desse un altro significato vorrebbe anche dire che il Verbo/Parola non è eterno e non è Dio: infatti, è detto che “il Verbo” nel Principio era Dio ed Egli, ovviamente, era prima della creazione universale!

Sicuramente la creazione degli angeli è da collocare prima del peccato dell'uomo, perché in quel momento satana è già in azione qui sulla terra e Dio comanda ad Adamo di “custodire il giardino” (Custodirlo da chi? -Da satana... che già esisteva come diavolo!).

Nella Sacra Scrittura, l'espressione «cielo e terra» significa tutto ciò che esiste, l'intera creazione, ma –ovviamente- non il cielo increato che è la residenza eterna di Dio: da tutto il panorama della Scrittura **si può dedurre/supporre** che prima della creazione del mondo visibile vi sia stata la creazione del mondo puramente spirituale (invisibile), cioè degli angeli.

Del resto, come avrebbe fatto satana ad essere sulla terra se non fosse esistito prima, se prima di Adamo non avesse lui stesso peccato per diventare il tentatore?

L'esistenza del male deriva dalla **ribellione celeste**, consumatasi nella notte dei tempi, da parte di una certa moltitudine di angeli che rifiutarono di ubbidire a Dio e all'ordine paradisiaco da Lui costituito: si trattò di una insubordinazione celeste tesa ad **“un assurdo colpo di stato”!**

Come mai sei caduto dal cielo, o astro mattutino, figliuol dell'aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: "Io salirò in cielo, eleverò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; io m'assiderò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo". Invece t'han fatto discendere nel soggiorno dei morti, nelle profondità della fossa! Isaia 14.12-15

Si noti che l'espressione “le profondità della fossa” (abisso) indica il luogo dove satana viene gettato dopo aver lasciato il paradiso, ma dall'insieme dei testi sul tema si comprende che prima di arrivare “nelle profondità della fossa” egli fece un'altra lunga tappa di dimora “nei luoghi celesti”!

il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. - Ef 6:12

Se satana fu detronizzato e scacciato dal cielo increato per essere relegato giù “nei luoghi celesti”, vuol dire che questi ultimi c'erano già prima della creazione terrena: ma è un'ipotesi anche se razionale.

Attualmente non risiede più nel paradiso eterno di Dio (il cielo increato ed eterno), anche se può tuttora visitarlo, ma nemmeno ancora sulla terra: l'espressione “luoghi celesti”, dunque, si riferisce ad un cielo che è al di sotto di quello eterno (al di sotto del cielo increato: **si suppone** siano gli spazi siderali, ma non può essere una costellazione come dicono gli gnostici – come se i demoni abbiano bisogno di una costellazione materiale per risiedervi!).

Questo vuol dire che –**molto probabilmente**- quando satana si ribellò a Dio esistevano già “i cieli creati con tutta la loro corte”, ma non ancora la terra con la sua vita: **è –comunque- una supposizione/deduzione!**

Appare abbastanza chiaro che il male è preesistito all'uomo, giacché Adamo ed Eva vennero sedotti dal "tentatore" in forma di serpente e Adamo, appena creato, ricevette il comando di “custodire il giardino” per non farvi entrare satana: è una supposizione, ma esistono molti sostegni biblici a questa ipotesi.

Questo non scarta altre ipotesi, ma anche le altre ipotesi devono essere presentate come “supposizioni”, non come certezze...

Esiste un testo “inopinabile per la sua chiarezza”:

Dov'eri tu quand'io fondavo la terra? Dillo, se hai tanta intelligenza.

Chi ne fissò le dimensioni? giacché tu il sai! O chi tirò sovr'essa la corda da misurare? Su che furon poggiate le sue fondamenta, o chi ne pose la pietra angolare quando le stelle del mattino cantavan tutte assieme e tutti i figli di Dio davan in gridi di giubilo? Giob 38:4-7



La creazione degli angeli è da collocare prima del peccato dell'uomo: infatti, come dice il testo di Giobbe, essi giubilavano mentre Dio creava la terra!

2°.I demoni (gli angeli decaduti) misero incinte le donne in Genesi 6 e da quelle prostituzioni demoniache nacquero i giganti (figli dei demoni detti nefilim).

- * Anche una lettura veloce smonta questa conclusione perché i giganti c'erano già!
- * Mi permetto di dare un conforto alle donne: state tranquille perché nessun demone può stuprarvi in quanto nessun angelo possiede i membri sessuali di alcun tipo!
 - o ***In Croazia una ragazza che aveva ascoltato la conclusione distorta di Gen 6 era ossessionata e terrorizzata al pensiero che qualche demone potesse violentarla sessualmente: era arrivata a sognare un demone che la stuprava ed era disperata!***

Questo punto è più grave di quello precedente perché, oltre alla dottrina dell'angelologia, incide anche sulla dottrina dell'Antropologia: dunque, mi soffermerò di più nella speranza di essere il più chiaro e il più completo possibile. Inoltre, incoraggio un approccio onesto al testo per evitare di cadere nella trappola di tanti -in molte parti del mondo- che affermano cose per sentito dire e/o per averle lette in libri basati su **fonti apocrife e/o gnostiche!**

Il libro apocrifo di Enoc (i figli-oli di Dio in Genesi 6)

Wikipedia offre una verifica onesta nell'interpretazione apocrifa e gnostica di Genesi 6, ma è ovvio che in Internet si trovi anche "tutto e il contrario di tutto" su qualsiasi tematica.

Invito i Credenti a non fidarsi di quanto leggono sulla rete internet perché molte cose sono farsate, apocrife e gnostiche: oggi lo gnosticismo è imperante più che mai!

Purtroppo, anche molti Credenti cadono inconsapevolmente nel tranello dello gnosticismo e del dominio simil-agnostico tramandotisi lungo i secoli mediante interpretazioni azzardate, talvolta volutamente e/o diabolicamente tendenziose per sminuire la Verità mettendola alla pari delle religioni sincretiste e persino esoteriche!

Ovviamente, molti Credenti sono in buona fede e altri si lasciano trascinare...: comunque, non giudichiamo alcuno perché l'unico Giudice è il Signore.

Guai a chi giudica perché sarà giudicato: vorrei che tutti i Credenti si regolassero in questo modo nelle relazioni interpersonali.

Siamo chiamati a "tagliare rettamente la Parola della Verità" (a capirla e spiegarla per distribuirla/dispensarla rettamente): non in modo azzardato o raffazzonato, non per avere odience e/o applausi, anche a costo di essere "impopolari" e/o una voce fuori dal coro... come lo fu Cristo stesso.

Qualche anno fa, scrivendo un dettaglio sulla Dottrina, un fratello molto conosciuto in Italia a cui -dietro sua richiesta- inviai il tutto mi disse "quel particolare, però, non l'ho mai sentito dire e non l'ho mai letto su alcun libro, tu lo hai letto da qualche parte?"

Risposi che lo avevo appreso da Dio studiando la Sua Parola e lasciandomi guidare dallo Spirito Santo: questo mi bastava!

Per mia santa abitudine studio la Scrittura avvalendomi solo della Scrittura spiegata dallo Spirito Santo: solo dopo averla compresa consulto dei libri per vedere cosa scrivono su quel testo, ma guai a lasciarmi condizionare dagli uomini, chiunque e qualunque essi siano!

Che la maggioranza la pensi come noi oppure no, non conta affatto... se Dio ce ne dà l'approvazione: cerchiamo il favore e l'approvazione di Dio e quando esso c'è ci basta, null'altro desideriamo.

Vogliamo parlare e agire "a prescindere" dal coro che ci circonda: quello che è giusto resta tale anche se tutto il mondo dicesse diversamente; da quando in qua quello che è giusto viene determinato dalla quantità delle persone che lo dicono? -Anzi, spesso è il contrario!

Chi decide quello che è giusto? -Solo Dio nella Sua Parola!

Studiati di presentare te stesso approvato dinanzi a Dio: operaio che non abbia ad esser confuso, che tagli rettamente la Parola della Verità. - 2Ti 2:15

Il libro di Enoch è simile per molti concetti e dottrine al libro apocrifo detto "il Vangelo di Tommaso" (anche se parla di altro e in altri tempi più remoti), e questi due libri apocrifi (assieme ad altri) sono molto usati dalla teosofia sia per le teorie sull'uomo Gesù, figlio delle "stelle", da cui prese spunto il cantautore Italiano Alan Sorrenti ("Figli delle stelle" è una canzone pop scritta ed interpretata da Alan Sorrenti, 1977 - figli degli dèi) e sia per la nostra derivazione umana come sperimentazione genetica degli alieni provenienti dalla costellazione di Orione (Cane maggiore-pianeta Sirio).

Questo libro di Enoch è stato anche la fonte perenne per il sostegno al POLITEISMO, per L'ISLAM e per la TEOSOFIA (esoterismo e occultismo) ...

Il Libro di Enoch è un testo apocrifo di origine giudaica la cui redazione definitiva risale al I secolo a. C., pervenuto ad oggi integralmente in una versione in lingua ge'ez (antica lingua dell'Etiopia), donde il nome Enoch in lingua Etiope (lingua ge'ez).

Ed ecco, tra le altre cose, quanto si rapporta al presente tema...

Al patriarca antediluviano Enoch, bisnonno di Noè, la tradizione ebraica e cristiana-agnostica ha riferito 3 distinti testi, nessuno dei quali accolti negli attuali canoni biblici ebraico o cristiano (fa eccezione 1 Enoch, accolto nella Bibbia della Chiesa Copta):

- 1 Enoch o Enoch etiope, solitamente indicato come libro di Enoch;
- 2 Enoch o Enoch slavo o Apocalisse di Enoch o Segreti di Enoch;
- 3 Enoch o Apocalisse ebraica di Enoch.

Il libro apocrifo di Enoc (in realtà tutti e tre i documenti attribuiti a Enoc) parla delle unioni sessuali di angeli con donne.

Tale lettura –per supposizione tendenziosa- sembrerebbe richiamare “indirettamente” la Lettera di Giuda in cui si parla di *“angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora”* (Giuda 6), ma si noti che in questo passo, subito dopo (v.7). Giuda dice anche:

“Allo stesso modo Sodoma e Gomorra e le città vicine, che si abbandonarono, come loro, alla fornicazione e ai vizi contro natura”.

Qui occorre capire bene cosa dice la Bibbia: la traduzione “contro natura” non è molto conforme al testo originale greco; questa, invece, dice che quelle popolazioni andarono dietro “carne diversa [σαρκὸς ἑτέρας (sarkòs etèras)]”: da qui la **supposizione** che si trattasse di “connubio sessuale tra due nature diverse, umana e angelica”!

Nel caso di Lot, gli uomini sodomiti volevano abusare degli angeli, ma sapevano solo che erano di sesso maschile: non potevano neppure ipotizzare che fossero angeli! Gn 19:1-11.

Come ho detto, tutto questo è solo supposizione in quanto in Gen 17-19 si parla di sodomia (rapporti sessuali “contro natura”) e i maschi sodomiti (di Sodoma) volevano avere rapporti sessuali con gli uomini (non sapendo che gli ospiti di Lot fossero angeli!)

In Gn 6:1-4 si ha l'errata impressione che si parlerebbe di angeli, membri della corte celeste: questi presunti angeli avrebbero visto “le figlie degli uomini” e le avrebbero trovate desiderabili al punto che *“presero per mogli quelle che si scelsero”* ...

Anche questo viene dall'apocrifo libro di Enoch e da supposizioni di chi acclara religiosamente, teosoficamente ed esotericamente quel libro apocrifo.

Infatti, la Bibbia dice “i figli-oli di Dio” e –se fossero angeli- sarebbero stati angeli di Dio e non demoni: nella Bibbia i demoni non vengono mai definiti “figli-oli di Dio”!

Nel caso di Giobbe, “i figli-oli di Dio” sono gli angeli di Dio e satana si presenta anche lui pur non essendo “figlio di Dio”!

Negli ambienti teosofici il libro di Enoch è molto acclarato come fonte “divina” perchè parla di “molti segreti divini rivelati a Enoch” che *sarebbero i veri misteri che la Bibbia non vuole farci conoscere*: lo stesso accade anche in ambiente esoterici!

Dal libro di Enoch prendono autorità gli Elohim dell'Ufologia moderna (i Raheliani), secondo cui noi siamo l'esperimento genetico degli dèi “alieni” di cui parla Genesi 6 e che risiedono sul pianeta Sirio, nella costellazione di Orione! ...

I Raeliani credono che la vita sulla Terra abbia avuto origine per mezzo di una panspermia-diretta per opera di una civiltà extraterrestre “capeggiata da un ET chiamato Yahweh”.

Secondo il raelismo, una spiegazione sulle origini e il futuro dell'umanità fu trasmessa a Rael da **un extraterrestre di 25.000 anni di nome Yahweh**, che dopo la panspermia venne sulla Terra all'interno di un tipico vascello spaziale ed atterrò in un vulcano della regione dell'Alvernia, in Francia, chiamato Puy de Lassolas (vedi anche i Vimana dell'antica India).

Questi messaggi furono poi pubblicati da Rael nel libro Il Messaggio degli Extraterrestri (ora nella nuova versione dal titolo “Intelligent Design: Message from the Designers”, 2006 ISBN 2-940252-20-3).

I raeliani credono che il nome Elohim, presente nelle antiche versioni della Bibbia ebraica, si riferisca a “coloro che vennero dal cielo e si accoppiarono con le figlie degli uomini che scelsero”, o più precisamente a degli extraterrestri umanoidi che furono chiamati dèi o “figli-oli di Dio”.

Una donna Raeliana a cui testimoniavo diversi anni fa mi disse che tutto questo è nella Bibbia e mi fece leggere Genesi 6 (Eh, sì: si servono anche della Bibbia come supporto autorevole!).

Specifiche sul contenuto del libro di Enoch

Il testo è composto da 150 capitoli raggruppati in 5 sezioni.

A grandi linee, il contenuto del testo ruota attorno alla caduta dei "vigilanti", cioè alcuni angeli che generarono i nefilim o "giganti" (vedi Gen 6,1-4) a cui segue una descrizione dei movimenti dei corpi celesti in stile apocalittico. **Libro dei Vigilanti (Capitoli 1-36)**

I primi 5 capitoli sono un'introduzione redazionale: nei capitoli 6-11 non è nominato Enoch: forse si tratta di una delle parti più antiche dell'intero testo.

Introduzione redazionale del libro

- ✓ Enoch parla con Dio ("il Santo e Grande").
- ✓ Dio verrà sul monte Sinai con 10000 santi (angeli fedeli) e giudicherà gli angeli vigilanti e l'umanità.
- ✓ Ci sarà pace e prosperità per i giusti.
- ✓ Enoch descrive l'armonia del cosmo attuale: stelle, stagioni, alberi, fiumi.
- ✓ La maledizione di Dio per gli empi che turbano tale armonia.

Libro dei Vigilanti

- ✓ 6. 200 angeli, figli del cielo (figli delle stelle-dèi), decidono di unirsi con le figlie degli uomini (v. Gen 6,1-4): scendono sul monte Hermon (in Palestina): Semeyaza, loro capo, assieme a Urakibaramel, Akibeel, Tamiel, Ramuel, Danel, Ezeqeel, Suraquyal, Asael, Armers, Batraal, Anani, Zaqebe, Samsaweel, Sartael, Turel, Yomyael, Arazeyal.
- ✓ Gli angeli-ET (demoni) si uniscono con le donne e generano i giganti di 300 cubiti (135 metri): i giganti turbano l'armonia degli uomini e del creato.
- ✓ Azazel e altri angeli-demoni (nefilim) insegnano agli uomini metallurgia e altre conoscenze (incantesimi, astrologia e simili).
- ✓ Corruzione degli uomini causata dai giganti.
- ✓ Michele, Gabriele, Raffaele (o Suriele), Uriele notano dal cielo la situazione e si rivolgono a Dio.
- ✓ Dio invia Uriele al figlio di Lamech (Noè) per annunciarli il diluvio universale che cancellerà il male degli uomini.
- ✓ Dio ordina a Raffaele di legare Azazel e di imprigionarlo nella tenebra e sotto terra fino al giorno del giudizio, per la colpa commessa dagli angeli vigilanti decaduti (detti nefilim: prima comparsa del termine). Dio ordina a Gabriele di fare annientare l'un l'altro i giganti (si annientano tra loro).
- ✓ Dio ordina a Michele di legare Semeyaza assieme agli altri angeli vigilanti decaduti e di imprigionarli sotto terra per 70 generazioni, fino al giorno del giudizio.
- ✓ Dio annuncia la futura benedizione del mondo purificato dal male.
- ✓ Enoch sparì (fu rapito in cielo) prima di tutto ciò (v. Gen 5,24): riceve (in cielo) la visita di 2 angeli vigilanti (non decaduti) che gli dicono di recarsi presso gli angeli vigilanti che hanno abbandonato il cielo per annunciare loro il castigo divino.
- ✓ Enoch passa sulla terra e annuncia ad Azazel la condanna: i vigilanti condannati gli chiedono di intercedere per loro presso Dio, che in sogno-visione gli ribadisce la condanna.
- ✓ Enoch descrive ai vigilanti la visione: sale in cielo in una casa meravigliosa dove incontra Dio (la Grande Gloria). Nella visione Dio ribadisce ad Enoch la condanna degli angeli vigilanti decaduti che hanno lasciato il cielo –per unirsi alle donne umane- e anche degli empi.
 - Primo viaggio di Enoch portato (da Dio, da ...) in vari luoghi (fantasiosi) in terra e sottoterra. Uriele mostra ad Enoch da una spaccatura del terreno il luogo sotterraneo dove stanno gli angeli decaduti fino al giorno del giudizio. I santi angeli che vigilavano (su quel luogo): Uriele; Raffaele; Raguele; Michele; Sarcaele; Gabriele; Remiele.
 - Secondo viaggio con Uriele nella località deserta dominata dal fuoco, prigione degli angeli (decaduti). Vede 7 stelle legate.
 - Terzo viaggio con Raffaele a ovest che gli mostra un luogo profondo e tenebroso in una montagna. Raffaele gli dice che è il luogo per le anime dei morti fino al grande giudizio. Anime dei giusti separate dalle anime dei peccatori.
 - Quarto viaggio con Raguele a ovest dove vede un fuoco ardente che è tutte le luci del cielo (!?!).
 - Quinto viaggio con Michele, vede 7 montagne preziose e un albero dai cui frutti sarà data agli eletti la vita nel grande giudizio.
 - Sesto viaggio con Uriele al centro della terra dove vede montagne, burroni, torrenti, una valle maledetta, luogo del futuro giudizio.
 - Settimo viaggio a est dove vede una foresta.
 - Ottavo viaggio con Raffaele: vede alberi di profumo, burroni, ruscelli, monti, l'albero della conoscenza. Gen 3,1-7
 - Nonno viaggio con Uriele ai confini della terra dove vede vari animali.
 - Decimo viaggio a nord, ai confini della terra.
 - Undicesimo viaggio a ovest, ai confini della terra.
 - Dodicesimo viaggio a sud, ai confini della terra.

La tesi demoniaca degli gnostici

La tesi che "i Figli-oli di Dio" siano i demoni (angeli decaduti) è spesso sostenuta anche fra tutti i carismatici, così affascinati dall'occulto, e in alcuni ambienti molto religiosi-mistici dove i fedeli sono molto attratti dalle conoscenze misteriche ed emozionali.

In Genesi 6 la Scrittura afferma che **"i figli-oli di Dio si presero per moglie le figlie degli uomini"** e la tesi demoniaca afferma che "queste donne si sposarono accoppiandosi" ("presero per moglie": non era solo un accoppiamento!) con creature per lo più invisibili all'occhio umano!?!)

Se così fosse, come avrebbero potuto questi angeli -spiriti- accoppiarsi realmente con le donne dal momento che Gesù affermò ai Suoi discepoli **"uno spirito non ha carne e ossa"**, e gli angeli non si sposano (**non prendono moglie**)?

né prendono né danno moglie, ma son come angeli ne' cieli. Mar 12:25

La tesi demoniaca degli gnostici di Gen 6 è logicamente assurda: anche supponendo che i demoni possano materializzarsi temporaneamente per un rapporto sessuale "anomalo-virtuale", come tutti

i rapporti "ibridi" questo non è fecondo: i rapporti sessuali tra specie diverse (di natura diversa) non avvia la procreazione (ma la fantasia lavora molto sopra ai figli del demonio!)

Due nature diverse in accoppiamento non fanno una terza natura come fecondazione procreativa: il connubio tra specie diverse, oltre a essere qualcosa di aberrante, non porta alla procreazione.

Ad esempio, vedi

- ★ il connubio erotico uomo-cane e/o simili con altri animali
- ★ Il connubio erotico tra animali diversi
- ★ Solo nella mitologia greca gli dèi si accoppiano con le donne e procreano dei giganti o dei semi-dèi! Anche queste narrazioni pagane provengono dai libri apocrifi e gnostici.
 - Un cane non può riprodursi con una capra,
 - un uomo non può riprodursi con uno scimpanzé,
 - un cavallo non può riprodursi con un ippopotamo.
 - Ecc.

Non è possibile nemmeno in provetta, figuriamoci con una creatura spirituale che non è stata creata per accoppiarsi e né per riprodursi (e che la Bibbia indica come "asessuata"): come avrebbe potuto un angelo farlo con una donna?

Se questo fosse stato veramente possibile in passato -al tempo pre-diluviano- allora si perpetuerebbe anche oggi!?

Allora i demoni concepirebbero altri figli anche oggi: dunque non sarebbero sempre lo stesso numero oppure avremmo una razza nuova fatta di demoni-uomo.

Infatti, secondo quanto dicono gli gnostici moderni, i teosofi e gli esoterici -che si avvalgono di molta letteratura e film sul genere detto "fantasy"- siamo tutti "figli degli dèi", ma ci sono "dèi buoni e dèi cattivi", più o meno come la Bibbia parla degli angeli!

Allo stesso modo, si dice che esistano alieni buoni e cattivi: gli alieni sarebbero gli angeli della Bibbia... e Dio sarebbe uno di loro, quello che si chiama Yaweh e che 25000 anni fa venne a "seminare la terra" tramite l'esperimento genetico alieno-donna!!!

Nella Bibbia il passo di Giuda potrebbe essere anche interpretato nel senso di fornicazione spirituale: ciò che fecero questi angeli (unendosi a Satana) fu così rivoltante allo stesso modo in cui erano rivoltanti i vizi contro natura dei sodomiti, ma qui non c'entrano "i figli-oli di Dio" di Gen 6 per procreare i presunti loro discendenti, i pretesi e presunti giganti-nefilim figli degli angeli decaduti!

Del resto, basta leggere onestamente il testo di Gen 6 con un minimo di attenzione e si scopre facilmente che i giganti c'erano già quando avvenne questo fatto!!!

In ogni caso, i giganti ci furono lo stesso anche molto tempo dopo, vedi ad esempio Golia: c'erano sempre per quei connubi sessuali ripetuti tra demoni e donne? -Ovviamente, no!

Infatti, a questo punto gli gnostici affermano che i giganti successivi erano procreati in modo diverso come una delle tante razze umane: dunque i giganti figli dei demoni si estinsero al diluvio! Num 13-33

Si noti che in Gen 6 furono i Figli-oli di Dio a scegliersi le donne da "prendersi in moglie" (6.2): se li presero in moglie! E' possibile che un angelo prenda moglie? -Ma no!

Dio replicò che non avrebbe dimorato con l'uomo perché **nel suo travimento non era che carne: il testo di Genesi pone l'accento sul travimento umano, non su quello angelico!**

È curioso che in Genesi 6 l'ira di Dio si rivolga esclusivamente all'umanità senza nominare nemmeno gli spiriti decaduti (angeli) che -secondo l'ipotesi "figli-oli di Dio=angeli" dovrebbero essere ritenuti i veri responsabili: invece, **in Gen 3 ci fu anche la condanna per satana!**

Secondo l'ipotesi degli gnostici, Dio punì questa loro infedeltà con una malformazione genetica: ebbero dei giganti come figli e questi sarebbero figli di angeli-demoni!?!?

Questo vuol dire che gli angeli possono procreare figli?! -Ma no!

Amnesso (e non concesso) che avvengano connubi sessuali fisici tra demoni e donne, non è possibile la procreazione: consiglio di evitare espressioni roboanti/altisonanti tese a fare rumore e scalpore!

Siamo chiamati da Dio a essere sobri e umili.

Nella mitologia classica esistono molti racconti d'amore erotico che narrano della seduzione o dello stupro di donne mortali da parte degli dèi maschi (secondo gli gnostici sono gli ET di Orione), unioni dalle quali nascono i semidei: Perseo, Eracle, Teseo, giganti e titani, talvolta grandi uomini potenti; i figli degli dèi variano per dimensioni a seconda delle fonti leggendarie e mitologiche.

Nella mitologia gli dèi si accoppiano anche tra di loro...

La duplice natura degli eroi mitologici greci è il tema ricorrente, nella storia della loro nascita, di una doppia paternità: il genitore naturale è un mortale e quello biologico è uno degli dèi oppure viceversa: ma tutto questo è mitologico-pagano, qui non c'entra affatto la Bibbia!

Gli gnostici dicono che in Genesi 6,1-4 ricorre il termine ebraico **nefilim per indicare i figli** nati dagli accoppiamenti immorali (così **si suppone** che la razza dei nefilim sia la discendenza del connubio sessuale tra spiriti malvagi –demoni- e donne), termine che la Bibbia dei Settanta ha tradotto in greco *ghígantes* (ma abbiamo visto l'impossibilità che i nefilim fossero i figli dei demoni!)

La versione dei Settanta (Septuaginta in latino), è la versione della Bibbia in lingua greca, tradotta direttamente dall'ebraico da 72 saggi ad Alessandria d'Egitto, nel secondo secolo a. C.

Il sommo sacerdote Eleazaro nominò 72 eruditi ebrei, sei scribi per ciascuna delle dodici tribù di Israele (in alcune narrazioni successive semplificati a 70) che si recarono ad Alessandria (isola di Faro) e completarono la traduzione del Pentateuco.

Per la traduzione dei restanti libri, l'opera fu realizzata da una scuola di traduttori che si occupò del salterio, sempre ad Alessandria, verso il 185 a.C.: in seguito furono tradotti Ezechiele, i Dodici Profeti Minori e Geremia.

Dopodiché vennero fatte le versioni dei libri storici (Giosuè, Giudici e i quattro libri dei Regni) e infine Isaia; altri libri (Daniele e Giobbe) furono tradotti entro il 132 a.C.

Nella mitologia greca "i *ghígantes*" erano "gli dèi inferiori" che avevano sia qualità simili agli "dèi superiori" e sia qualità simili agli uomini.

→ vedi la gnostica "teoria degli antichi astronauti", secondo cui i nefilim sarebbero i figli che gli astronauti alieni ebbero con le donne umane per "seminare la terra" tramite esperimenti genetici.

La teoria degli antichi astronauti, detta anche teoria del paleocontatto o paleoastronautica, è l'insieme delle teorie che ipotizzano un contatto tra civiltà extraterrestri e antiche civiltà umane, quali Sumeri, Egizi, civiltà dell'India antica e civiltà precolombiane.

Tali teorie, diffuse a partire dalla metà del XX secolo, non sono accettate dalla comunità scientifica e pertanto sono generalmente inquadrati nel più vasto e controverso campo pseudoscientifico della cosiddetta archeologia misteriosa o pseudoarcheologia. Sono anche diffuse in ufologia, rientrando in particolare nel campo di indagine definito "archeologia spaziale", "archeologia ufologica" o clipeologia.

Per i sumeri essi erano gli **Annunaki (la razza degli dèi)**, per altre credenze i **Nordici o gli abitanti di Nibiru** (Nibiru per gli antichi popoli mesopotamici era il corpo celeste associato al dio Marduk, da cui egli era venuto: dalle traduzioni dei testi Sumeri e Babilonesi in caratteri cuneiformi ad opera del Dott. Zecharia Sitchin (Dottore Ebraico di origine Russa), abbiamo appreso notizie circa l'esistenza di un pianeta supplementare, in aggiunta a quelli che oggi conosciamo, che orbiterebbe intorno al Sole, ma più probabilmente ad altra stella gemella del nostro Sole [stella Rossa o Bruna] e, quindi, facente parte del nostro sistema in modo indiretto, dove la stella Sole occupa un fuoco dell'ellisse che descrivono i pianeti ruotando intorno al Sole e lo stesso vale per i corpi celesti che ruotano o ruoterebbero intorno alla stella gemella.)

Zecharia Sitchin (Baku, 11 luglio 1920 – New York, 9 ottobre 2010) è stato uno scrittore azero naturalizzato statunitense: è stato autore di molti libri sulla cosiddetta archeologia misteriosa o pseudoarcheologia e sostenitore della "teoria degli antichi astronauti" come spiegazione dell'origine dell'uomo.

Le speculazioni di Sitchin, basate sulla sua personale interpretazione dei testi sumeri, vengono considerate pseudoscienza e pseudostoria dalla comunità scientifica, rifiutate da scienziati, storici e accademici...

Nei voluminosi libri di Sitchin (si impiega l'etimologia della lingua semitica e traduzione delle tavolette in scrittura cuneiforme dei Sumeri per identificare gli antichi dèi mesopotamici con gli angeli caduti (che sarebbero i "figli degli Elohim" della Genesi): osservando che tutti gli angeli vennero creati prima della Terra, lui constata che non possono essere della Terra... e dunque, possono tutti essere considerati semanticamente come dei puri "extraterrestri" che scesero per determinare la loro razza terrena: la creazione avvenne su Nibiru e i terrestri sono solo un esperimento genetico di ET.

E' vero che nell'A.T. –in generale- l'espressione "figli-oli di Dio" riguarda "gli angeli di Dio" (e mai i demoni!), ma costruire una teoria su un concetto inesistente è alquanto bizzarro, molto azzardato.

Nel N.T. si parla di «figli-oli di Dio» come uomini in rapporto a Dio (Mt 5,9): il primo a essere chiamato con l'espressione «Figlio-lo di Dio» è il Messia. Mc 1,1

Direi che va assolutamente considerato come lo scrittore della Genesi dovette riportare in un libro breve fatti durati per lungo tempo: egli ridusse la storia primordiale in una enorme sintesi poiché il suo scopo era di arrivare a Israele.

Perciò in Gn 6 lo scrittore si limitò ad alcuni fatti salienti evidenziando le responsabilità umane (quando ci fu la responsabilità di un angelo decaduto lo dice chiaramente in Gen 3!): infatti il suo scopo era di evidenziare l'aumento della corruzione del genere umano.

Associare Genesi 6 a al libro di Giuda (N.T.) è ugualmente azzardato dato che si tratta solo di una supposizione che non trova riscontro in altre sezioni Bibliche se non con altre **supposizioni prese dai libri apocrifi**: la ribellione angelica di cui si parla in Giuda potrebbe essere molto più plausibilmente quella iniziale nel cielo (che aveva come motivo di fondo l'orgoglio di Lucifero e non i connubi sessuali demoniaci con donne)!

Lo stesso discorso dicasi di Pietro, il quale fece precedere il diluvio proprio da questo fatto:

«Dio non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio». 2Pie 2.4 e seguenti

Anche qui potrebbe benissimo trattarsi della ribellione celeste: del resto, tanti demoni sono attualmente liberi e non confinati nell'abisso.

Inoltre, a questo proposito cito qualche altro testo che si commenta da solo a fronte delle congetture gnostiche su Genesi 6:

Essi (i demoni) lo pregavano che non comandasse loro d'andare nell'abisso. Vedi Lc 8:31 e referenze parallele.

In questo caso non ci sono "connubi sessuali fisici" con donne, ma il risultato è lo stesso (evidentemente i demoni finiscono "nel pozzo dell'abisso" per una variegata serie di peccati, soprattutto se vi vengono "mandati di volta in volta" da Dio, come in Lc 8): su quale base affermare che il testo "... *gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò...*" si riferisca a Genesi 6 col presunto connubio sessuale e non ad altre forme di peccato come quello di Lc 8?

- *Poi sonò il quinto angelo, e io vidi una stella caduta dal cielo sulla terra; e ad esso fu data la chiave del pozzo dell'abisso. Ed egli aprì il pozzo dell'abisso; e dal pozzo salì un fumo simile al fumo di una gran fornace; e il sole e l'aria furono oscurati dal fumo del pozzo. Ap 9.1-2*
- *E avevano come re sopra di loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon, e in greco Apollion. Ap 9:11*

Allora anche satana era tra i presunti demoni sessuati di Genesi 6? - Ma no!

La teoria gnostica del connubio sessuale demoni-donne è intrigante e affascina molto gli ascoltatori desiderosi di "fantasy", come accade di fronte a tutti i film del genere Fantasy", ma presenta molte grandi lacune: per cominciare, Genesi 6 non parla mai di «demoni», né di «angeli decaduti» e nemmeno di «angeli di Dio» (come già detto, nella Scrittura i demoni non vengono mai chiamati «figli-oli di Dio»).

I "Figli-oli di Dio" in tutto l'A.T. sono solo gli esseri celesti fedeli a Dio, oppure i "fedeli terreni", oppure gli Israeliti in senso generico!

- *"Israele è il mio figlio primogenito". Es 4.22*
- *Dall'Egitto ho chiamato il mio figliolo. Os 11.1*
- In forma indiretta viene espresso in Dt 14.1; 32.6.18; Is 43.6.
- Come genalogia regale il Messia, discendente di Davide, assume un rapporto filiale con Dio.

Tu sei "mio figlio-lo", oggi lo ti ho generato. Sal 2.18

Lo scrittore del libro di Giobbe spiega chiaramente questa differenza: «*i figli-oli di Dio vennero a presentarsi davanti all'Eterno, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro*». Gb 1.6; 2.1

Quindi satana fu chiaramente distinto dai primi: non faceva parte dei "figli-oli di Dio" celesti.

Che nei culti esoterici avvengano orge (tra "posseduti e possedute": sempre e solo tra uomini e/o donne) viene documentato anche dalla Bibbia: ma l'idea che i demoni abbiano la facoltà di modificare geneticamente il loro presunto sperma (che la Bibbia asserisce -invece- non abbiano) per renderlo compatibile e adatto alla procreazione umana, è pura speculazione: lo affermano solo i Raeliani!

Il Movimento raeliano è un nuovo movimento religioso basato sulla credenza secondo cui alcuni extraterrestri scientificamente avanzati, chiamati "elohim" [Yhwh sarebbe uno dei loro generali], avrebbero creato la vita sulla Terra attraverso l'ingegneria genetica (panspermia).

Il movimento raeliano crede inoltre che, grazie ad un'opportuna combinazione di clonazione e trasferimento della mente, sia possibile raggiungere l'immortalità.

Chi lo afferma dà troppo onore e potere ai demoni (infatti si tratta di esoterici che adorano satana) fino al punto che possano interferire nella procreazione soppiantando il piano di Dio riservato alla coppia umana e persino creando l'immortalità (1Ti 6:16; 2Ti 1:10!) fino a "diventare dio"! Vedi Gen 2-3

- ➔ **Questo è grave perché il "crescete e moltiplicatevi dell'umanità" fu accordato solo alla coppia umana fatto di un maschio e una femmina! Gen 1.28**
- ➔ **E' grave anche perché deforma la dottrina dell'Antropologia (uomo creato solo da Dio), oltre a quella dell'Angelologia (angeli creati solo da Dio, non da altri angeli)!**
- ➔ **Infine qualche domanda: gli angeli sono maschi o femmine?**
 - * **In base a cosa si può dire che siano maschi al punto da fecondare le femmine umane con "uno sperma polivalente"?**
 - * **Se possiedono (o possono creare) uno sperma polivalente, possono generare anche animali deformati accoppiandosi con le bestie?**
 - * **Gli angeli sono "creatori" al pari di Dio?**

Se i demoni avessero tale potere, il mondo sarebbe pieno di esseri metà uomo e metà demone, oppure metà uomo e metà bestia, oppure metà bestia e metà demone (tipo i semi-dèi dei greci oppure gli ibridi animali fantascientifici della mitologia) e persino gli stessi demoni potrebbero moltiplicarsi con una fecondazione isogamica (questo lo affermano solo i raeliani e l'Islam nel caso dei Jinn –un tipo di angeli simili a dèi inferiori).

Se i demoni avessero tale facoltà, essi avrebbero da tempo «costruito» tutti i mostri di cui sono pieni i romanzi di fantascienza e avrebbero replicato giganti extra-umani per realizzare le loro fantasie malefiche: **sulle supposizioni non si può basare un'interpretazione corretta, tutt'al più si dice che “potrebbe essere una teoria”!**

A ciò si aggiunga che, da quando è sorto il pensiero scientifico, non è stato accertato alcun caso di modificazione genetica “ibrida” che si perpetua (nemmeno da parte di «biologi esoterici») con conseguenti prodotti mostruosi: quando un incrocio avviene tra diverse nature, non può procreare.

Il testo ebraico di Gen 6 parla di «giganti» definendoli nefilim («caduti», da “nafal” = «cadere, cascare, precipitare giù»): si ha l'idea della caduta di dignità -come suggerisce anche Giuda 1.6- e della caduta nell'abisso come suggerisce 2 Pietro 2.4 (ma se fossero stati nell'Abisso sin dalla prima caduta – avvenuta nel cielo prima di Genesi 6- non avrebbero potuto avere il presunto connubio sessuale!?).

Il termine giganti ricorre ancora in Nu 13,33: ma si noti che qui si parla degli Anakim come di una «razza terrena» (ossia umana, tipo i Nefilim di Gen 6) e non si dà una spiegazione gnostica o mitologica: questi si riallacciano anche a Genesi 6.4 dove si specifica che **“i giganti” –come quelli- ci furono prima dei fatti narrati e anche dopo (si intende dopo il diluvio!).**

In seguito, molti secoli dopo, quando si parlò di Golia, l'autore evitò di usare tale termine, ma si limitò a chiamarlo «campione» e «guerriero», indicando la sua altezza e la sua forza (1Sm 17.4).

Nella mitologia greca i ghígantes erano gli enormi figli di Gaia (Ghea «Terra»); tali Giganti (quale nome specifico della categoria) tentarono poi la scalata dell'Olimpo con l'aiuto della madre Gaia, ma furono sconfitti dagli dèi e fulminati da Zeus.

Nelle saghe greche si parla della «gigantomachia», ossia della lotta di tali «Giganti» contro Zeus (cfr. la rappresentazione sull'altare di Pergamo).

Tutto ciò è chiamato anche «titanomachia», la lotta decennale dei titánes «Titani» (anch'essi giganteschi dèi inferiori), capeggiata da Crono (padre degli dèi) contro Zeus; quest'ultimo però li sconfisse e li precipitò nel Tartaro (l'abisso infernale greco).

Quindi, i ghígantes erano degli dèi inferiori (come i titánes: «titani»): ambedue queste categorie avevano alcuni tratti delle divinità e alcuni tratti degli esseri umani; nelle mutevoli fantasie mitologiche essi non erano molto dissimili dagli «eroi», presunti esseri nati dall'unione fra uomini e dèi.

La mitologia ha interpretato (in modo politeistico e fantasioso, intrigante per il mondo) una conoscenza primordiale dell'umanità, ma questo va tenuto ben distinto dalla Bibbia.

«Essi sono gli uomini potenti che, fin dai tempi antichi, sono stati famosi» (Gn 6,4b).

È interessante notare che l'unico luogo, in cui figura nel NT un derivato del termine Tartaro è proprio 2Pietro 2,4, in cui l'apostolo parlò del destino di tale categoria particolare di esseri celesti: *«Dio, infatti, non risparmiò gli angeli che avevano peccato ma, inabissandoli [tartarósas], li recluse mediante catene di tenebre, per essere custoditi per il giudizio».*

La formazione delle razze e delle caratteristiche genetiche dominanti mediante incroci selettivi (le parti in causa si accoppiano solo fra di loro), è spiegata dalla scienza ed è usata anche in vari settori (fauna, flora): quindi non bisogna «scomodare» tesi gnostiche-esoteriche per spiegare la megalomelia o la macromelia (il fenomeno del gigantismo, soprattutto con l'eccessivo sviluppo degli arti).

Tali tesi di modificazione genetica ad opera dei presunti alieni (antichi astronauti) –sponsorizzata dagli esoterici e dagli gnostici- fanno solo scuotere la testa agli studiosi ... purchè essi stessi non siano esoterici!

Inoltre, sminuire la portata del diluvio per asserire la continuità fra i Nefilim e gli Anakim sarebbe fuori luogo e significherebbe sminuire il testo biblico.

Infatti, se i nefilim morirono o meno col diluvio la Bibbia non lascia dubbi:

«e perì ogni carne che si moveva sulla terra [= `al-hā`ārēts]: uccelli, bestiame, animali salvatici, rettili d'ogni sorta striscianti sulla terra, e tutti gli uomini. Tutto quello aveva alito di vita nelle sue narici di tutto ciò che era sull'asciutto [chārābāh], morì. E tutti gli esseri che erano sulla superficie del suolo [ad āmāh] furono sterminati... non scampò che Noè con quelli che erano con lui nell'arca». Gn 7.21 e seguenti.

Dunque, gli Anakim di Nm 13.33 sono i sostituti dei Nefilim?! –Ma non ci sono connubi!!!

Lo scrittore biblico rimarca non solo che le acque superarono di circa 7 metri le più alte cime dei monti (v. 21), ma che esse «rimasero alte sopra la terra per 150 giorni!» (v. 24).

Ma i giganti ci furono anche dopo... e senza presunti connubi umani!

Una volta predicavo ad un convegno in Svizzera e su Genesi 6 uno dei presenti alzò la mano per muovere l'osservazione che ...

- ★ *secondo lui sbagliavo a dire che quei "figli-oli di Dio" non erano gli angeli e non erano "i padri di quei giganti" e mi chiese davanti a tutti "come lo spieghi?".*

Al che risposi con grande tempestività e determinazione:

- ✚ *"io me lo spiego facilmente, ma chi di voi può dare in un minuto la risposta a quel fratello così coraggioso?"*

Uno studente di Italiano –ancora ragazzo e non ancora nato di nuovo- alzò la mano e disse "da questo brano si capisce che i giganti c'erano sia prima che dopo"!

Il primo fratello, allora di fronte ad una semplice evidenza rilevata persino da un ragazzo, si alzò in piedi e ammise di non averci mai fatto caso!

Secondo una spiegazione molto più attendibile, la questione può essere risolta velocemente stabilendo che quelli che si scelsero per mogli le figlie degli uomini, (i «figli-oli di Dio») non erano «essere angelici», ma **i figli della discendenza di Seth.**

Infatti, secondo Giovanni 1,13 i «figli-oli di Dio» sono i nati di nuovo o, comunque, coloro che appartengono al Suo popolo e/o che temono Dio (A.T.).

Mentre gli angeli (buoni) vengono definiti «figli-oli di Dio» solo nell'A. T. e solo in forma generica: anche quando in Giobbe si dice che *"i figli-oli di Dio s'erano presentati davanti a Dio e Satana si presentò anch'egli* (pur non essendo figlio-lo di Dio)".

Oggi usiamo frasi come «quelli del mondo», in contrasto con i «Credenti», ma a quei tempi per «figli-oli di Dio» e «figli-oli degli uomini» si poteva facilmente dedurre che si parlasse della discendenza di Seth (i Credenti) e della generazione di Caino (quelli del mondo-figlioli degli uomini): più avanti si parlò di Israele (i Credenti discendenti da Abramo, il Padre della Fede) e le nazioni pagane (quelli del mondo, i gentili).

Infatti, da quale "linea genealogica" proveniva Noè? Da quella di Seth!!!

Tra tutti "i figli-oli di Dio" egli era l'unico ad essere "giusto" (Gn 6.8 e seg.), mentre tutto il resto dell'umanità era corrotto (v. 5 eseguenti), compresi "i Credenti" (figli-oli di Dio, discendenti da Seth).

Non è affatto vero che l'espressione "figli-oli di Dio" compaia solo nel N. T.:

- ***Dt 14,1 «Voi siete i figli dell'Eterno» (Dt 14,1)***
- ***Os 1,10 «Siete figli del Dio vivente»***

C'è una traduzione biblica chiamata «Today's Version», o translation, la quale non si limita a tradurre, ma a interpretare la Parola di Dio (soprattutto tramite interpolazione dei libri apocrifi intrisi di gnosticismo), e questo è molto pericoloso: Internet è pieno di tali fantasie.

Nel caso di Gen 6 è ovvio che non si possa avere la certezza delle ipotesi di alcun genere, ma –allora- meglio metterlo in "forse" che spacciarlo come oro colato e verità assoluta: è meglio dire che non lo sappiamo di preciso, anziché fare miscugli eterogenei di cose storicamente, gnosticamente e biblicamente differenti pur di trovare appagamento dinanzi a cose che –comunque- appaiono strane. Dunque, chi sono quei "figli-oli di Dio"?

Consiglio il lettore di leggersi 2Cor 6.11-18 che, per quanto nel tempo della "grazia" può dare il suo contributo alla luce di Gen 6.1-4.

Riassumendo e specificando, suppongo con raziocinio che essi non sono non sono déi dell'Olimpo e né semi-déi, non sono dei mezzosangue, non sono eroi mitici dell'antichità, non sono ciclopi, non sono giganti e nemmeno titani della mitologia greca: suppongo che siano semplicemente "figli dei Credenti che hanno commesso uno scandalo", che stringevano amicizia con i «nephilim» (non i cosiddetti «giganti») bensì gli immorali, i discendenti di Caino che (insieme a loro) furono spazzati via dal Diluvio e che niente hanno a che vedere con i demoni e/o con la presunta razza aliena della costellazione di Orione (gli elohim raeliani).

L'identificazione dei figli-oli di Dio con gli angeli decaduti va rigettata poiché gli angeli sono spiriti e non possono contrarre matrimonio con uomini-donne per poi procreare. Mt 22.20 D'altra parte, non già gli angeli bensì gli uomini vennero puniti col diluvio: questo dimostra che coloro che peccarono furono gli uomini e non gli angeli; la punizione di quei "presunti angeli" (che non potrebbero essere nemmeno "demoni"!) viene solo **ipotizzata con la lettera di Giuda** e acclarata solo col sostegno dei libri apocrifi/gnostici.

La **supposizione** più logica è:

- ✚ I figli Seth vengono identificati come “figli-oli di Dio” perché tra loro si era conservato il Monoteismo e il culto a Dio.

E anche a Seth nacque un figliuolo, a cui pose nome Enosh. Allora si cominciò a invocare il nome dell'Eterno. Gen 4:26

- ✚ Le “figlie degli uomini” sono i discendenti di Caino che, dimentichi di Dio, si occupavano solo delle cose materiali.

→ **Vedi per associazione i seguenti:**

- ✓ *Infatti, come ne' giorni innanzi al diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e s'andava a marito, sino al giorno che Noè entrò nell'arca, - Mat 24:38*
- ✓ *Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, s'andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece tutti perire. - Lu 17:27*
- ✓ *Nello stesso modo che avvenne anche ai giorni di Lot; si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si edificava; - Lu 17:28*

Questi atti per cui venne il diluvio erano compiuti dal genere umano: dei “presunti” angeli non esiste alcuna traccia nelle parole di Gesù!

I discepoli degli apostoli (Policarpo, Ignazio di Antiochia, Tertulliano, Giustino, Clemente Alessandrino, Origene, ecc.) dicono in proposito che i discendenti di Seth presero le loro mogli dalla discendenza di Caino, lasciandosi guidare nella scelta dalla libidine: così anche gli apologisti o polemisti e i controversisti del primo secolo. Agostino d'Ippona accettò questa conclusione basandosi sui sermoni di Giulio Africano, nel suo libro La città di Dio che ci si riferisce ai "figli-oli di Dio" come i discendenti di Seth (o Setiti), discendenza in cui si trovava anche Noè: le "figlie degli uomini" sono viste come discendenti di Caino (o Cainite). Dunque, avvenuta la mescolanza con le figlie degli uomini, "i figli-oli di Dio" si lasciarono ben presto sedurre dalle loro mogli perverse e caddero nei più gravi disordini morali che prepararono il diluvio... come in seguito accadde a Sodoma (le 4 città), come accadde anche nel caso di Salomone e di tanti altri! (Vedi la Didachè e Policarpo – "studio lettera ai Filippesi")

Il termine ebraico nefilim da cui in italiano si trae l'espressione “giganti” sta a significare due cose: uomini violenti e oppressori, oppure anche uomini di grande statura: la prima etimologia è generalmente preferita e i figli nati da quelle unioni immorali andrebbero identificati con gli uomini potenti e famosi per la loro spietatezza (oppressione), non tanto per le loro dimensioni fisiche.

Essi sono gli uomini potenti che, fin dai tempi antichi, sono stati famosi. Gen 6.4

Infatti, come dice il verso 4, quei “giganti” erano così definiti non tanto per l'alta statura (quelli ci furono e ci sono tutt'ora), quanto per la loro potenza dominatrice.

- *E Cush generò Nimrod, che cominciò a esser **potente** sulla terra. Gen 10:8*
- *Egli fu un **potente** cacciatore nel cospetto dell'Eterno; perciò si dice: 'Come Nimrod, **potente** cacciatore nel cospetto dell'Eterno'. Gen 10:9*
- *giacché Abrahamo deve diventare una nazione **grande e potente** e in lui saranno benedette tutte le nazioni della terra? Gen 18:18*

Ho inserito questi tre testi per significare che in tantissimi altri simili compare lo stesso termine (*potente*), ma nessuno ha mai pensato al gigantismo fisico, semmai all'essere “grandi/giganti” moralmente o immoralmente: insomma, i giganti di Genesi 6 non c'entrano: semmai c'entrano i potenti spietati (come Nimrod, il primo “padre” della triade politeista: Nimrod-Semiramide-Marduk (Bel-Signore) = padre-madre-figlio) o i “giganti morali” (come Abramo)!

Il traviamiento dei “figli-oli di Dio” li rende “carnali”, caduti (de-caduti) da una condizione spirituale (alta nel cospetto di Dio) a quella di “carnale” (bassa nel cospetto di Dio), umana: da spirituale a carnale.

Stanco di tutto questo Dio punisce l'uomo riducendo la vita umana ad un massimo di centoventi anni e stabilendo una nuova epoca con la famiglia di Noè.

Se i figli-oli di Dio fossero stati angeli decaduti, ingannando le figlie degli uomini - facendo loro credere di essere uomini- le figlie degli uomini sarebbero innocenti e vittime “abusate” sessualmente per inganno, quindi Dio sarebbe ingiusto a punire l'umanità per un peccato commesso dagli angeli.

Ma così non è perché si era trattato di “matrimoni”: un matrimonio presuppone una certa continuità-durata e non un “connubio furtivo e/o ingannevole”!

Invece, ogni volta che gli angeli si sono materializzati si è trattato di un tempo limitato, molto diverso da quello richiesto per un matrimonio, dove almeno la famiglia della sposa doveva acconsentire!

C'è anche da capire perché nella Bibbia i figli-oli di Dio vengano chiamati “dèi”.

E volgeranno le spalle, coperti d'onta, quelli che confidano negli idoli scolpiti e dicono alle immagini fuse: 'voi siete i nostri dèi!' - Is 42:17

Dio non vuole l'idolatria e gli dèi sono tutti falsi, ma...!

➤ *Non è egli scritto nella vostra legge: lo ho detto: Voi siete dèi? Giov 10:34*

➤ *Io ho detto: Voi siete dèi, siete tutti figliuoli dell'Altissimo. Sal 82:6*

A chi si riferisce? –E si noti bene che la frase è nell'A. T.!

E' proprio qui che nasce l'inghippo biblico che trascina tanti nell'errore gnostico e persino raeliano, ma la risposta è semplice: Dio (poi Gesù) chiama "dèi" gli uomini che Lo servono, che collaborano nel "governo" del Suo regno sulla terra (non gli extra-terrestri o gli angeli, tantomeno quelli decaduti!).

Tutti gli altri "dèi" sono una nullità frutto di invenzione e sono proibiti!

In quel tempo, è vero, non avendo conoscenza di Dio, voi avete servito a quelli che per natura non sono dèi; - Ga 4:8

Chi sono questi "dèi" associati a noi e con cui noi stessi siamo definiti da Gesù stesso?

Abbiamo un'ottima conferma nel salmo 82.7:

*Io ho detto: Voi siete dèi (dèi), siete tutti **figliuoli dell'Altissimo**. Nondimeno morrete come gli altri uomini e cadrete come qualunque altro de' principi.*

Quindi gli uomini che governano nel regno di Dio sono chiamati "figli-oli di Dio" e ricevono il titolo di "dèi", ma sono sempre "come gli altri uomini" (non angeli e non figli dei demoni).

Riassumendo, sulla terra, **prima del diluvio** esistevano tre gruppi di uomini.

- I figli-oli di Dio, cioè quelli che seguivano Dio ed erano chiamati a governare il Suo regno terrestre, e che venivano denominati "dèi" (in genere i discendenti di Seth e poi di Sem).
- I figli degli uomini, vale a dire quelli che non seguivano Dio (in genere i discendenti di Caino).
- I nefilim, uomini potenti e famosi -che esistevano già da prima dell'unione dei figli-oli di Dio con le figlie degli uomini ed esisteranno anche dopo questa unione- (i prepotenti e immorali): costoro si comportavano come se fossero "demoni" e giganti del male.

Alcuni di questi erano anche giganti di statura e, forse, anche discendenti di Seth, ma il senso non cambia.

Quando i così detti figli-oli di Dio si sono traviati sposando le figlie degli uomini, sulla terra non c'era più alcun "giusto", cioè nessuno più che seguiva le leggi di Dio: unica eccezione, la famiglia di Noè. A questo punto Dio punisce l'umanità con il diluvio e salva la famiglia di Noè.

Agostino di Ippona dice espressamente:

«Senza possibilità di dubbio, la Scrittura attesta che (i cosiddetti "figli-oli di Dio") non furono angeli (nel senso che furono dei demoni) come alcuni pensano (certi scritti apocrifi), ma che certamente furono uomini». (Città di Dio; cap. XV, n. 22).

In una parola, Agostino sta affermando che la Scrittura chiamava "figli-oli di Dio" certi uomini a motivo della Grazia perché avevano ricevuto "la natura divina".

In genesi 6 (come anche oggi) costoro, "avendo lasciata la loro dignità" si danno alla "carne" e Dio ne viene disgustato: **insomma, allo stesso modo che oggi vengono qualificati "i Credenti carnali"!**

Sulla possibilità che i demoni (non gli angeli buoni) si uniscano con donne o uomini, Agostino aggiunge:

«Qualora però ci fossero dei casi in cui qualcuno fosse generato in seguito al coito dei demoni, ciò non potrebbe mai avvenire per mezzo del "seme genitale dei demoni" (perché non ne hanno!) o dai corpi assunti per manifestarsi, ma per mezzo del seme di qualche uomo da essi posseduto temporaneamente a tale scopo qualora questo accadesse: in tal caso, i nati non sarebbero figli dei demoni bensì degli uomini posseduti.

Uno stesso demone, per esempio, potrebbe fare da succube rispetto a un uomo e poi divenire incubo rispetto a una donna. ... Chi pertanto viene generato in tal modo non è figlio del demonio, bensì di quell'uomo da cui fu preso il seme tramite possessione demoniaca». I figli nati sarebbero sempre e comunque umani perché procreati da un uomo e una donna sempre e comunque. (Città di Dio; cap. XV, n. 22)

Durante i secoli, un altro testo è stato strumentalizzato dagli gnostici:

"Perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte nella carne, ma vivificato dallo Spirito, nel quale egli andò anche a predicare agli spiriti che erano in carcere, che un tempo furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate attraverso l'acqua". 1 Pietro 3:18-20

Chi e/o cosa sono veramente questi "spiriti che erano in carcere"?

In generale, la Parola di Dio non usa la parola "spirito" per definire i morti, ossia gli uomini non ancora risuscitati: la Bibbia definisce "spiriti" gli esseri angelici.

*“E a quale degli angeli disse egli mai, «Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi»? Non sono essi tutti **spiriti** servitori, mandati a servire per il bene di coloro che hanno da ereditare la salvezza?” Ebrei 1:13-14*

Gli angeli sono stati creati da Dio e sono esseri fatti di spirito, sono “spiriti”: potrebbe essere che questi “spiriti in carcere” siano angeli decaduti e sprofondati in un carcere? –Sì, proprio così!

E, senza contraddizione, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra i Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria. - 1Ti 3:16

Sebbene tutti gli angeli siano stati creati da Dio, non tutti sono rimasti con Dio: alcuni di loro si sono ribellati contro di Lui e sono decaduti dalla loro posizione.

L'angelo principale che è de-caduto è il diavolo o Satana: i due passi che descrivono la sua ribellione e la sua caduta sono Ezechiele 28:11-19 e Isaia 14:3-23.

Il passo di 1Pietro 3:19 non fa riferimento esplicito a questa caduta: in 1Pietro 3:20 si fa riferimento “ai giorni di Noè”.

Va considerato che il diavolo si era ribellato molto prima del pre-diluvio, in quanto lo vediamo attivo già nel giardino dell'Eden.

“Egli ha serbato in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non serbarono la loro dignità primiera, ma lasciarono la loro propria dimora.

Nello stesso modo Sodoma e Gomorra e le città circonvicine, essendosi abbandonate alla fornicazione nella stessa maniera di costoro ed essendo andate dietro a vizî contro natura, sono poste come un esempio, portando la pena d'un fuoco eterno.” Giuda 1:6-7

Forse questo accadde per presunte perversioni sessuali? –Molto improbabile perchè come fanno i demoni ad avere perversioni sessuali se -come tutti gli angeli- sono asessuati?

I nefilim (giganti) di Gen 6 sono davvero la progenie dei demoni avuta dai rapporti sessuali con figlie degli uomini? –Molto improbabile, personalmente direi impossibile!

Chi erano i nefilim? La parola nefilim appare due volte nell'Antico Testamento: In Genesi 6 (pre-diluviani) e in Numeri 13:33 (post-diluviani).

La loro breve menzione nella Bibbia ha portato ad un dibattito su chi o che cosa fossero veramente i nefilim: gran parte di questo dibattito viene ricondotto a Genesi 6.

In questo testo biblico si affermano cose gravi, ma anche chiare:

1. i figli-oli di Dio videro... presero per mogli le donne da loro scelte.
 2. Da quelle unioni sessuali, in seno ai matrimoni, nacquero dei figli
 3. Quei figli furono “eroi e guerrieri famosi”
 4. In quel tempo c'erano anche i giganti: questi ultimi c'erano già stati e ci furono anche in seguito.
- Dal testo appare chiaramente che i figli nati dal “connubio” non erano i giganti che già esistevano ed erano una razza pre-diluviana, come anche ce ne furono in epoca post-diluviana.

Dunque, i tanto declamati “nefilim” (presunti giganti nati da quei rapporti sessuali) non c'entrano con il connubio: la confusione nasce con l'ambiguità del termine che significa “gigante”: sorgerebbe una confusione simile se io, anziché chiamarmi “Caramia” mi chiamassi “Gigante”; sarebbe un paradosso perché sono piccolo di statura, ma potrebbe anche fare scalpore se io fossi “un gigante in ingegneria”, oppure “un gigante in forza bruta”!

La Bibbia greca dei Settanta riferisce che c'erano dei ghigantes, che significa “nato dalla terra”. L'associazione dei giganti ai figli dei presunti demoni (detti nephilim) si deve al fatto che il termine nefilim deriva dalla parola “naphal” e questa esprime una realtà di “caduta”: da qui a giganti come “figli di coloro che erano decaduti (i demoni) il passo è breve.

Nel corso degli anni, sulla base dei libri apocrifi, si è sviluppato un mito intorno al termine nephilim come se fossero “esseri speciali perché figli degli angeli”: è per questo che ora si sostiene assurdamente che quei giganti fossero la progenie dei “Figli-oli di Dio” e delle “figlie degli uomini” (perché viene detto che erano potenti e famosi).

Ho già detto che i giganti c'erano anche prima, ma ora voglio dettagliare meglio intorno a questi “nefilim”: secondo gli gnostici essi sarebbero i figli di una relazione sessuale anomala tra donne e demoni, in quanto ci sarebbero state delle coppie sposate “ibride”, fatte di demoni e donne! –Ma questo è assurdo, irrazionale e anti biblico, derivante solo dai libri apocrifi e/o gnostici!

Il documento in cui troviamo elementi che supportano questa affermazione proviene dal libro apocrifo dei Giubilei e di Enoc...

E accadde che quando i figli degli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra da loro nacquero figlie, gli angeli di Dio le videro in un certo anno di questo giubileo, ed erano belli a vedersi; ed essi si presero mogli tutte quelle che scelsero, che diedero a loro figli ed erano giganti. Libro dei Giubilei, piccola genesi – Capitolo V: 1

Da qui si capisce chiaramente l'errore: che i nefilim fossero i discendenti dei "figli-oli di Dio" (intesi come angeli decaduti: ad ogni modo, il libro apocrifo li definisce "angeli di Dio"!!!) e delle figlie degli uomini è una conclusione supportata solo da fonti esterne alla Bibbia, fonti apocrife e gnostiche; è stato il condizionamento della mitologia di tutto il mondo!

Allora, chi erano i discendenti dei figli-oli di Dio e delle figlie degli uomini?

Nella mitologia greca gli dèi hanno una lunga e fantasiosa storia nei rapporti "amorosi" con gli esseri umani (I nomi di alcuni di questi "semidei", o individui semi-umani, che hanno resistito alla prova del tempo, sono Ercole, Perseo, Achille. Ecc.).

- ★ La piccola genesi dei Giubilei (il libro apocrifo e gnostico) si riferisce a loro come i gibborim: il significato di questa parola è "uomini di grande statura", gli eroi, gli uomini valorosi e coraggiosi. In India sono chiamati Hanuman e Garuda.
- ★ In Sumer sono chiamati Gilgamesh e Adapa.
- ★ Nell'Islam sono chiamati Jinn.
- ★ È curioso notare che esiste un mito parallelo al racconto biblico: ci viene dalle pagine del poema epico indù Ramayana.

I Ramayans è il racconto epico di Rama, il 7° avatar del dio supremo Vishnu.

Rama visse durante il Treta Yuga: un'epoca in cui il mondo era pieno di giganti.

Nello stesso periodo, il supremo dio Vishnu chiese che tutti gli dèi scendessero sulla terra e si accoppiassero con le scimmie e gli orsi.

Questa richiesta venne formulata al fine di fornire a Rama un esercito che avrebbe potuto usare nella lotta contro il gigante Ravana, re demone di Lanka.

La Bibbia greca dei Settanta identifica i nefilim come i re-nominati o uomini di fama che furono potenti e famosi: invece, secondo gli gnostici i nephilim sarebbero la prole dei "figli-oli di Dio" (degli angeli di Dio avuti dal rapporto sessuale con le donne, o persino dal rapporto sessuale di Dio con le donne: come dice il Libro di Mormon che sia avvenuto tra Dio e Maria, per cui nacque il figlio chiamato Gesù!). Ovviamente, no: tutto questo è assurdo, pagano e molto eretico.



L'affermazione "figli di Dio = angeli decaduti/demoni" è da rigettare, perché "i figli di Dio sono tutt'altra cosa" e, semmai, si tratta solo di una supposizione apocrifa.

3°. Satana non era affatto un angelo vicino a Dio e non aveva alcun trono angelico

Questa asserzione è completamente falsa in entrambi le definizioni: basta rileggere i versi e lo si scopre subito perché Lucifero era stato "un cherubino protettore", molto vicino a Dio!

Credo che questo sia anche il motivo principale per cui anche ora egli può avvicinarsi tanto a Dio:

- *Ed io udii una gran voce nel cielo che diceva: ora è venuta la salvezza e la potenza ed il regno dell'Iddio nostro, e la potestà del Suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusava dinanzi all'Iddio nostro, giorno e notte. Ap 12:10*
- *Or accadde un giorno, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti all'Eterno, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro. Giob 1:6*
- *Or accadde un giorno, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti all'Eterno, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro a presentarsi davanti all'Eterno. Giob 2:1*

Eh, sì: direi proprio che ora satana visiti i luoghi ove prima risiedeva (conosce la strada): molto vicino a Dio, al punto che di lui è detto:

Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Io t'avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Per l'abbondanza del tuo commercio, tutto in te s'è riempito di violenza, e tu hai peccato; perciò io ti caccio come un profano dal monte di Dio, e ti farò sparire, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco. Ez 28: 14,16

Dunque, sicuramente satana era stato vicino a Dio e aveva avuto anche un ottimo "trono angelico" ...! Nella Bibbia si sottolinea il ruolo dei cherubini (satana era stato un cherubino: il secondo "anello angelico" della probabile "prima gerarchia": le gerarchie angeliche sono un'ipotesi, ma non è un'ipotesi la posizione di Lucifero; non è affatto una supposizione che egli fosse vicino a Dio e che,

in quanto "cherubino protettore" avesse un ottimo trono angelico!). Quando l'uomo e la donna sono cacciati dal giardino di Eden (cf. Gen 3.24), o nel libro dell'Apocalisse (cf. Ap 1,1; 2,1.12.18; 3,1.7.14; ecc.): troviamo altri cherubini impegnati nel loro compito di "protettori".

La struttura angelica si presenta con tre "ipotetiche" gerarchie. Vedi anche Ef 6:12

- Prima gerarchia: Serafini, Cherubini, Troni
- Seconda gerarchia: Dominazioni, Virtù, Potestà
- Terza gerarchia: Principati, Arcangeli, Angeli

Satana appartiene alla prima gerarchia, essendo definito "cherubino protettore". Ez 28:14,16

La ribellione contro Dio iniziò in cielo e –si può ipotizzare- prima della creazione del cosmo.

Conosciuto in origine come Lucifero, Satana è da molti studiosi della Bibbia ritenuto uno dei principali e iniziali sotto-governanti celesti (prima gerarchia).

Purtroppo, la perfezione di questo ordine divino iniziale della creazione non durò (!): si ipotizza che la ribellione Lucifero ("portatore di Luce") contro Dio sia avvenuta prima della creazione terrestre, in seguito alla quale egli divenne satana ("avversario").

Il motivo della ribellione di Lucifero e la conseguente caduta fu l'orgoglio: questa non è un'ipotesi. In un unico brano, per ben cinque volte egli esalta se stesso e la sua volontà contro Dio (col desiderio di mettersi al di sopra di Dio), e della Sua volontà.

"Come sei caduto dal cielo, o Stella del Mattino [Lucifero] Figlio dell'Aurora! Come sei precipitato al suolo, tu a cui si inchinavano le nazioni! Hai detto in cuor tuo: 'Io ascenderò al cielo; al di sopra delle stelle di Dio, io stabilirò il mio trono nelle altezze; io siederò sul monte dell'assemblea nel lontano nord; io ascenderò oltre le altezze delle nubi, io mi farò simile all'Altissimo.'" Ma sei stato abbattuto e gettato nello Sheol, nelle profondità dell'Abisso". Is 14,12-15

La Scrittura non afferma con esattezza il tempo della ribellione di Lucifero, ma qualunque sia il momento in cui avvenne Gesù Cristo -"Dio-Parola che era con Dio-Padre sin dal principio" (Giovanni 1,2)- fu testimone della caduta angelica.

"E disse loro: "Ho visto Satana e i suoi angeli cadere come fulmini dal cielo ..." Lu 10.18

A causa della sua ribellione, satana e i suoi angeli furono cacciati dal cielo e Satana stabilì il suo regno rivale nei "luoghi celesti" ...

"Infatti non stiamo combattendo contro carne e sangue, ma contro ... eserciti spirituali di malvagità nei luoghi celesti". Ef 6,12

Si potrebbe dire "nei cieli intermedi," tra il "terzo cielo" che è la dimora di Dio e il cielo visibile.

"Conosco un uomo in Cristo che quattordici anni fa è stato rapito nel terzo cielo ... in Paradiso". 2Cor 12,2-3

Quando Dio pose Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden, satana era nei pressi in forma di serpente per svolgere la sua opera menzognera (qualcuno ipotizza "dentro un serpente"): "serpente" è solo uno dei molti nomi dati a Satana nella Bibbia.

E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati gli angeli suoi. Ap 12.9

Ma satana non svolge da solo tutta la sua opera diabolica: egli è il governatore di una vasta gerarchia che include gli angeli al suo seguito sin dalla ribellione celeste (quel terzo dell'esercito celeste che era sotto il suo comando? –Forse, ma quest'ultima che riguarda il terzo di tutti gli angeli è un'ipotesi!).

"Ora ci fu una guerra in cielo, con Michele e i suoi angeli che combattevano contro il dragone [satana]; e il dragone e i suoi angeli combattevano ...". Ap 12.7

A questa gerarchia satanica nella Scrittura si fa riferimento come a "troni," "domini," "principati," "autorità" e "potenze."

Il profeta Ezechiele, profetizzando contro il re di Tiro, toglie il velo sul lontano passato rivelandoci Lucifero in tutta la sua iniziale magnificenza e grandezza...

"Così parla Dio, il Signore: tu mettevi il sigillo alla perfezione, eri pieno di saggezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto di ogni tipo di pietre preziose: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti, erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato.

Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore.

Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco.

Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l'abbondanza del tuo commercio, tutto in te si è riempito di violenza, e tu hai peccato; perciò io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio e ti farò sparire, o cherubino

protettore, di mezzo alle pietre di fuoco. Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; tu hai corrotto la tua saggezza a causa del tuo splendore...". Ezechiele 28:12-17 (ed. CEI)

Insomma, la sorte di Lucifero passò da una grandezza molto ragguardevole ad una decadenza senza pari; dalla cima di una grande gloria alla fossa più profonda del disonore; dalla perfezione alla situazione più infima!

Ma perché Lucifero fu stabilito cherubino protettore?

Se nella creazione di Dio non esisteva il male e nessun nemico disturbava l'universo celeste (e terrestre) di Dio, che senso aveva la carica di protettore?

Tutti gli esseri creati del cielo, e in seguito anche l'uomo, furono dotati di libero arbitrio, avevano la facoltà di scelta: gli angeli, qualunque fosse stata la loro qualifica celeste, avrebbero avuto anch'essi la possibilità di ribellarsi agli ordini di Dio (come poi faranno anche gli uomini).

Mi pare che questa potrebbe essere la spiegazione per il bisogno di istituire un protettore: ma Lucifero, dotato ugualmente di libera volontà, non era un pericolo?

Sì, anche lui: uno dei protettori avrebbe potuto fallire e gli altri sarebbero intervenuti...

In principio non fu pericoloso, ma quando cominciò a pensare che data la sua grandezza avrebbe potuto fare da sé, allora non fu più contento della sua posizione, ne pretese una più alta, addirittura simile a quella di Dio: ambiva al posto di Dio per l'adorazione!

Il profeta Isaia, profetizzando contro il Re di Babilonia, svela **la più grande cospirazione dell'eternità** riferendosi al nemico di Dio, prendendo in prestito la figura del sovrano Babilonese...

Tu dicevi in cuor tuo: 'Io salirò in cielo, eleverò il mio trono al disopra delle stelle di Dio; io m'assiderò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo'. Is 14:13-14

Il suo orgoglio lo indusse alla ribellione contro Dio e fu il risultato della sua libera scelta.

In questo modo Lucifero tradì Dio e il compito che gli era stato affidato: il protettore divenne traditore con "un colpo di stato celeste" e la condanna fu ovvia oltre che terribile ed eterna!

Tradendo Dio diventò satana, cioè avversario di Dio e non solo: **per giustificare la sua ribellione accusò Dio con la calunnia e così facendo diventò il diavolo, cioè l'accusatore**; tale è stato e resta per tutti i figlioli di Dio.

Con la sua separazione da Dio fu introdotto il male nell'universo: allora ebbe origine il peccato che fu poi trasmesso all'uomo quando questi, liberamente, scelse di dare ascolto all'influenza di satana.

"Io salirò in cielo"

Forse, nel momento che maturò il pensiero del tradimento satana non era in cielo (se con questo intendiamo il cielo increato ove risiede da sempre il trono di Dio): forse pensò che essendo lontano dal trono di Dio avrebbe avuto migliore esito per il suo piano, ma –ovviamente– per Dio non faceva alcuna differenza!

Nella separazione che fece da Dio satana cercò alleati che lo seguissero per portare a termine i suoi piani arruolando molti angeli che sostenessero la sua lotta.

Anche da qui si può dedurre/ipotizzare che la creazione degli angeli sia avvenuta prima di quella del cosmo e della vita sulla terra: prima dei sei giorni creativi.

Lucifero da solo non ce l'avrebbe fatta: lui era potente, ma non onnipotente, poteva andare dappertutto ma non era onnipresente, aveva bisogno di collaboratori e ... dove cercarli se non tra gli angeli?

Gli angeli sono ubbidienti per carattere, seguono gli ordini di Dio senza far domande e senza esitare: sono anche riverenti e la loro principale attività è quella di adorare Dio, ma possono anche esercitare il loro volere, non sono marionette!

È su questa caratteristica che satana tentò l'avventura e **si ipotizza** che riuscì a trascinare con sé la terza parte degli esseri celesti.

"Eleverò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio"

Con tanti angeli a disposizione poteva iniziare un regno opposto a quello di Dio, ma aveva bisogno di una sede: satana scelse quella al di sopra delle stelle di Dio, cioè il trono stesso di Dio (**si può ipotizzare** "al di sopra di tutti gli angeli" perché satana stesso viene definito astro/stella in Is 13.12). Insomma, allora come ora egli cercava l'adorazione: si è qualificato simile a Dio e come tale, direttamente e/o indirettamente, vuole essere adorato.

È evidente che nell'universo esistano i due regni: quello di Dio e quello di satana.

L'uomo può appartenere a uno dei due: se appartiene al regno di satana (e l'umanità vi appartiene "per nascita" avendo ereditato il peccato di Adamo: si nasce peccatori e se si vuole appartenere al regno di Dio bisogna sceglierlo!) questi lo influenza continuamente per tenerlo sotto il suo dominio; se appartiene al regno di Dio (mediante la nuova nascita spirituale) satana cerca di influenzarlo ugualmente per strapparlo o allontanarlo dall'Opera di Cristo... pur sapendo che il trionfo finale appartiene a Dio.



L'affermazione che satana non aveva trono angelico è completamente falsa e va assolutamente rigettata!

4. **Satana usa la donna e questa è il suo strumento da sempre, e ora più che mai ovunque: anche nella chiesa, dove lei è usata da satana e sta cercando di prendere il posto dell'uomo. Anche nella chiesa fedele, e fino alla fine, la donna sarà "oggetto di sfruttamento da parte di satana" ... con l'affermazione che in 1Cor 11.10 le donne devono portare il velo a motivo degli angeli, riallacciandosi al discorso degli angeli che avevano avuto rapporti con le donne.**

Anche questo quarto punto è associato allo gnosticismo e da esso è molto influenzato/condizionato (E' vero ed è giusto che la donna deve portare il velo durante le riunioni, ma non per avere avuto rapporti sessuali coi demoni di Gen 6!). E' bene precisare che satana non usa solo la donna e non certo più dell'uomo: questo è un concetto maschilista che svilisce la donna e la qualifica come un soggetto molto pericoloso, quasi come l'oggetto collaborativo di satana!

Gli gnostici e la parità dei generi

In ambienti gnostici si ripete questo trafiletto che segue e che ripete come nel cristianesimo, l'impressione che Dio sia definito in termini tipicamente maschili (quali padre, signore, re, giudice, ecc.) è stata ulteriormente confermata dalla formulazione del dogma trinitario che associa all'idea di «Dio padre» quella di «Dio figliolo», mentre la terza Persona della Trinità è tradotta anch'essa nelle lingue europee con il termine maschile di «Spirito Santo».

Sempre in ambienti gnostici si rimarca continuamente che è esistita una tradizione gnostica-cristiana che descriveva **Dio in termini di dualità sessuata**: una preghiera gnostica recitava «Da Te, Padre, e tramite Te, Madre, i due nomi immortali, genitori dell'essere divino».

Personalmente, noto che questo trova associazione nella "triade Babilonese" e in tutte le triadi: va anche detto che lo gnosticismo ha generato molti movimenti di protesta e di genere, per adesione e/o per avversione (femminismo, maschilismo, ideologia gender, New Age, Bahá'í, Reiki, ecc.).

Secondo lo gnostico Valentino, pur essendo indescrivibile nel suo totale complesso, **Dio può essere espresso come «Padre e Madre del Tutto»**, o «Padre Silenzio» (alogia, femminile) dove il «Silenzio» è il grembo che riceve il seme dalla «Fonte ineffabile» generando coppie di energia maschile e femminile.

- ✓ Il valentiniano Marco, che si definisce «grembo ricevente il Silenzio», **celebra la messa invocando la Madre, «prima di ogni cosa, incomprendibile e indescrivibile Grazia [charis, femminile]»**, pregandola di scorrere come il vino dell'offerta.
- ✓ Lo scritto gnostico e apocrifo "La grande rivelazione" descrive l'origine dell'universo: dal Silenzio apparve «un grande potere, la Mente [nous, maschile] dell'universo che governa ogni cosa ed è un maschio, e una grande Intelligenza [epinoia, femminile], una femmina che produce ogni cosa», un potere che è uno ed è, insieme, diviso, è «madre, padre, sorella, sposa, figlia e figlio di se stesso, è l'unica radice del Tutto».
- ✓ Nel libro apocrifo "la rivelazione segreta di Giovanni", si afferma che alla morte in croce di Cristo l'apostolo Giovanni ha la visione di «una sembianza triforme» che gli dice:

«Io sono il Padre, sono la Madre, sono il Figlio» e la Madre è descritta come «la Madre di ogni cosa, perché esisteva prima di tutti, il "madre-padre"».

Qui la **Madre appare coincidere con lo Spirito di Dio**, come si afferma nello gnostico e apocrifo "Vangelo secondo Filippo" in cui «Adamo è stato fatto da due vergini: "lo spirito e la terra vergine"», proprio come Cristo, «generato da una vergine» che non è però Maria, ma la Spirito Santa (femminile), che ha generato unendosi al Padre: infatti, chi crede che Cristo sia stato generato da Maria, moglie di Giuseppe, «non sa quello che dice: quando mai una donna ha

concepito da una donna?». D'altra parte da Salomone viene che «Il Signore ha fondato la terra con sapienza, ha consolidato i cieli con intelligenza;», si trasse che la Sapienza (sophia in greco e hokmah in ebraico, femminili) generò il mondo e Valentino narra il mito di Sapienza che concepì da sola ogni cosa, identificandosi con Eva, la «Madre di tutti i viventi»; successivamente abortì, introducendo il dolore nella creazione, per governare la quale generò il Dio del Vecchio Testamento. Fu ancora la Sapienza a opporsi a Dio che, «poiché non era adorato o onorato dagli uomini come Dio e Padre, scagliò un diluvio sopra di loro che potesse distruggerli tutti. Ma Sapienza gli si oppose e Noah e la sua famiglia si misero in salvo nell'arca grazie ai raggi di luce che emanavano da lei».

Il primo racconto della creazione in Genesi (1, 27): «E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.», più del secondo, (Genesi 2, 7-24) nel quale la donna è creata successivamente dall'uomo, attira l'attenzione degli gnostici che lo interpretano come una **creazione androgina**: per Marco **Dio, che è Padre e Madre**, creò l'essere maschile-femminile, mentre Teodoto di Bisanzio interpreta il passo biblico affermando che «gli elementi maschio e femmina insieme costituiscono la migliore produzione della Madre Sapienza».

Alla **grande rilevanza assunta nella gnosi dall'elemento femminile** corrispondeva un ruolo importante rappresentato dalle donne nelle comunità gnostiche, anche in quelle nelle quali si era sviluppata una teologia meno radicale sotto l'aspetto «femminista», come la marcionita, che conosceva preti e vescovi donne, la montanista, che sosteneva di essere stata fondata da due donne, Prisca e Massimilla e la carpocraziana, alla quale apparteneva Marcelliana, che andò a insegnare a Roma e affermava di aver avuto insegnamenti da Maria, da Marta e da Salomé.

Presso i valentiniani anche le donne erano preti e predicavano, profetavano allo stesso titolo degli uomini e il vescovo cattolico Ireneo racconta scandalizzato di Marco che eleva preghiere a Grazia, definendola come...

«colei che è prima di ogni cosa», a Sapienza e a Silenzio, invita le donne a profetare e permette che esse celebrino l'eucaristia».

Personalmente ipotizzo che –prima o poi- il C. R. sostituirà Maria allo Spirito Santo: in quel caso la Trinità Cattolica diventerebbe la triade pagana. Vedi anche “Talmud babilonese, Erubin 53°”.

Secondo la mitologia, Semiramide non fu solo la madre di Nimrod ma ne divenne anche la moglie.

Ormai è accertato che i miti e le leggende possono essere sorti da alcuni fatti storici che ne sono alla base: alla base del mito e della leggenda c'è di solito un evento storico modificato.

Ad esempio, i miti greci degli dèi scesi sulla terra e accoppiatisi con donne che generarono semidei, richiamano ciò che nel libro biblico della Genesi è narrato in 6:1-4; l'evento del Diluvio registrato nella Bibbia (Gn 6:9–9:19) rimane nei ricordi di molte nazioni antiche, che lo tramandarono miticamente, come leggenda.

Così, Nimrod e Semiramide sono ricollegabili a Marduk (dio mesopotamico; “giovane toro del sole”, dal sumerico amar-utuk, in ebraico Bel=Signore) e ad Astarte (Grande Madre fenicia e cananea, connessa con l'Ishtar babilonese, menzionata nella Bibbia come Astoret in 1Sam 31:10). I miti s'intrecciano. Lo sposo di Astarte (Ishtar, Astoret) era il dio Adon (assiro Adonis), identificato dai greci con Adone; per gli egizi era Osiride, sposo di Iside (che ci riporta ad Astarte), la greca Afrodite.

Una delle diverse versioni su come Semiramis ebbe come figlio un dio, spiega che dopo la morte di Nimrod, Semiramis partorì un figlio, Tammuz (Adone per i greci).

Questo Tammuz aveva come moglie la dea sumera Inanna (assimilata alla babilonese Ishtar, alla greca Afrodite e alla romana Venere).

Siccome Semiramide non poteva aver concepito Tammuz dopo la morte di Nimrod, il suo concepimento appariva miracoloso e vi si vide la rinascita di Marduk ovvero Nimrod.

Sin qui gli gnostici, ma molte conclusioni a livello mondiale –sia nella società e sia nella stessa Chiesa- seguono lo gnosticismo: altre –parimente e per reazione avversa- accentuano l'esasperazione opposta.

Se da una parte si deve allo gnosticismo l'elevazione della donna al rango di “dèa” (come nel C.R. e questo nel corso della storia ha generato il femminismo), agli avversari dello gnosticismo si deve il maschilismo (donna oggetto).

Ovviamente, maschilismo e femminismo sono due estremi opposti condannabili e da evitare assolutamente.

LA DONNA

Questo paragrafo è un ritaglio dalla mia dispensa sulla donna che si trova depositata in rete da decenni: chiunque può consultarla e studiarla visitando vari siti Internet (delle chiese locali di Lecco, Sondrio, Milano, ecc.).

La scrittura afferma che <la donna è la gloria dell'uomo>. 1Cor 11.7

Qual è l'uomo “intelligente” che bistratti la sua gloria? Chi lo facesse sarebbe stupido!

Sin dal primo capitolo della Genesi apprendiamo subito che:

1. La donna riceve al pari dell'uomo <l'immagine spirituale di Dio> (non la sua foto visibile!)
2. Partecipa agli stessi privilegi maschili, anche se in modo diverso
3. La differenza fisica/sessuale è solo ai fini della procreazione
4. Altre differenze di ordine psicologico e costituzionale sono esclusivamente ai fini dei ruoli all'interno della famiglia, della società e della futura chiesa.

Nel secondo capitolo della Genesi (versetto 18) ci viene detto che la donna è una persona indispensabile: ella completa la creazione (con lei Dio pone fine all'atto creativo, lo completa e lo considera "molto buono") ed è solo lei che rende completamente felice l'uomo maschio (notare il "finalmente!" esclamato da Adamo)!

1. La donna possiede la somiglianza di Dio e dell'uomo,
2. Possiede l'uguaglianza all'uomo davanti a Dio,
3. Possiede le diversità di cui l'uomo ha necessariamente bisogno per essere felice, completarsi e riprodursi
4. L'autorità della coppia viene data all'uomo in quanto creato per primo e responsabile del "giardino" (compresa la donna): l'uomo la guiderà (il termine "autorità" non deve essere confuso con "autoritarismo, dispotismo, o tirannia": Dio conferisce all'uomo la nomina di capo-responsabile e non di dittatore!)

Nel terzo capitolo della Genesi avviene la caduta:

1. La donna avrebbe dovuto essere un aiuto convenevole per Adamo (il maschio), ma non lo fu per molto tempo!
2. La donna si dimostrò fragile ed emotiva, condizionata dai sentimenti
3. La donna si dimostrò insubordinata e sostituì arbitrariamente l'uomo nel ruolo di guida (forse questa resta tuttora l'ambizione finale e sublime del femminismo? Che le femministe vogliano essere come Eva? Forse.)!
4. La donna viene lasciata sola di fronte agli attacchi lusinghevoli e tendenziosi del diavolo: il maschio non ha perso questo vizio!

L'UOMO E LA DONNA NELLA CADUTA (INSIEME E PARITETICAMENTE)

1. Errori di Adamo: i cinque stadi del peccato. Gen 3.1-9,23-24

- A. Primo stadio del peccato: non custodisce il giardino, ma permette al diavolo di entrare nelle "spoglie del serpente". Gen 2.14; 3.1
- B. Secondo stadio del peccato: Adamo resta in silenzio mentre satana rivolge la sua parola ad Eva; Adamo ed Eva erano assieme!
Non avrebbe dovuto permettere che satana parlasse con Eva (e viceversa) e l'avrebbe dovuto cacciare via e, comunque sarebbe dovuto intervenire per aiutarla a resistere (invece fu totalmente e inammissibilmente passivo!)! Gen 3.6
- C. Terzo stadio del peccato: Adamo permise ad Eva di dialogare con satana! Sarebbe dovuto intervenire per impedirglielo! Per non farsi scavalcare... Gen 3.1-5,6
- D. Quarto stadio del peccato: Adamo permise ad Eva di prendere e mangiare il frutto senza neanche cercare di convincerla diversamente, o di dissuaderla dal prendere il frutto! Gen 3.6
- E. Quinto stadio del peccato: Adamo si lasciò guidare da Eva nel prendere e mangiare il frutto senza neanche rifiutarlo (disubbidienza, trasgressione della legge)!
Assecondò la moglie (Gen 3.8) e si rese reo di una colpa maggiore (infatti Dio chiamò lui a rendere conto dell'accaduto, perché lui era il responsabile anche in quanto capo della famiglia!) Gen 3.6; 2.16-18

✚ Dio ritenne Adamo il vero responsabile del peccato: Gen 3.9

✚ In tutta la Bibbia il peccato è imputato ad Adamo (Eva era "in" lui): Rom 5.12,14-15,17-19

✚ Adamo è proprio inescusabile: colpevole verso Dio e verso la stessa donna che non seppe proteggere e guidare

- A. Lasciò la donna a "combattere" da sola
- B. Permise a satana di scavalcarlo: fu palese la sua passività
- C. Si sottrasse alla sua responsabilità di capo e di custode
- D. Fu lesto a dare la colpa alla moglie: non fu nemmeno capace di assumersene la responsabilità!

2. Errori di Eva:

- A. Prese l'iniziativa scavalcando l'autorità del marito (prevaricazione, insubordinazione e mancanza di rispetto).
- B. Parlò con satana senza nemmeno tentare di coinvolgere il marito nel dialogo

- C. Osservò a lungo il frutto proibito e lo desiderò ardentemente
- D. Prese il frutto e ne mangiò (disubbidienza, trasgressione della legge)
- E. Diede del frutto anche al marito (in buona o cattiva fede? Fu accecata da satana!)

Il peccato propriamente detto (in senso materiale, o fisico) avviene solo all'ultimo stadio del "processo peccaminoso": Mat 5.8; Rom 7.8

- A. In questo Eva cominciò a peccare dopo che Adamo era già venuto meno (il processo peccaminoso di Adamo cominciò per primo!)
- B. Il peccato è prima di ordine morale, poi di ordine spirituale e infine di ordine fisico: Giac 4.7 (Oltre alla mancanza della "custodia", Adamo commetteva anche "peccato di omissione" mentre Eva dialogava con satana o prendeva il frutto e giunse al colmo prendendo il frutto dalle mani di sua moglie!)

La sintesi di 1Tim 2.13-15 sottolinea che:

- 1- Eva commise il peccato perché sedotta da satana: giunse per prima al termine di tutto il processo peccaminoso "fisico" con l'atto materiale di prendere e mangiare il frutto!
- 2- Adamo commise il peccato che ci portiamo dentro (di cui Dio stesso lo ritenne responsabile!) e per cui la Bibbia intera lo condanna:
 - A. Per omissione di custodia del giardino, di vigilanza nel giardino e di guida della coppia
 - B. Per omissione di soccorso verso Eva
 - C. Per la seduzione di satana: era assieme ad Eva e furono sedotti entrambi
 - D. Per la seduzione di Eva: non disse alcun che quando la moglie gli offrì il frutto e lo mangiò senza battere ciglio!

Si sono dette tante cose intorno al peccato di Eva (della donna) ... che verrebbe voglia di non parlarne mai più: io lo farò ancora, cercando di sviluppare la questione da un altro punto di vista pur senza stravolgere i concetti Biblici, ma evidenziando quello che normalmente non si tiene in considerazione... perchè –purtroppo- **viviamo in un mondo maschilista!**

Ad esempio, vorrei subito evidenziare un fatto Biblico importante e sempre stravolto o sottovalutato persino dagli stessi teologi: **il peccato di Adamo!**

- ✚ Infatti, come ho cercato di spiegare, la Bibbia sottolinea che **per mezzo di un solo "uomo" il peccato è entrato nel mondo.** Rom 5.12
- ✚ La Bibbia sottolinea ancora molto chiaramente che **per mezzo di un solo uomo è venuta la morte e per mezzo di un solo "uomo" (Dio-uomo!) è venuta la risurrezione dai morti.** 1Cor 15.21
- ✚ Sempre la Bibbia rimarca che **per il fallo di quell'uno la morte ha regnato mediante quell'uno.** Rom 5.17
- ✚ Infine, **per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori.** Rom 5.19

Interpretando onestamente i versetti suindicati, chi oserebbe dire che si parli di Eva e non di Adamo? Che il peccato sia imputato a Eva?

"Eva era in Adamo", direbbe forse qualcuno, ... eppure non viene neanche nominata quando si parla del peccato: possibile che la Bibbia trascuri di dare la colpa a chi ce l'ha, dal momento che a peccare furono in due?

Mi pare molto chiaramente che i parametri di valutazione emergenti dalla Scrittura siano troppo diversi da quelli umani... che, talvolta, anche tanti Cristiani ostentano e sbandierano solo basandosi su presupposti maschilisti (magari solo per convinzione personale, ... o perché hanno sempre sentito dire in quel modo!)

Molti anni fa un Credente che mi sentiva dire queste cose "cadeva dal pero" perché non le aveva mai riflettute e mai sentite predicare: eppure sono scritte da sempre in questo modo nella Bibbia.

- A. Ad ogni modo, Eva prese e mangiò fisicamente per prima il frutto della disubbidienza.
- B. Perciò la punizione la raggiunse per prima, anche se meno pesantemente di quanto lo fu per Adamo: lui, infatti, detiene la responsabilità principale del "peccato originale" e anche la punizione principale!
- C. Infatti, per essere stata la prima a peccare "fisicamente" la punizione raggiunse Eva nel suo ruolo di donna e di madre: versetto 16
 - partorirai con dolore: forse, senza il peccato avrebbe partorito senza dolori? Ma da Gen 3.16 si apprende che "il dolore l'avrebbero comunque conosciuto", Vedi il "*moltiplicherò*"!

- i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito: dipenderai da lui per le tue gioie e per la tua sussistenza
- tuo marito dominerà su di te: vorrei precisare che Dio non concede alcun diritto all'uomo di dominare sulla donna (il dominio è di entrambi e si dirige solo sulla natura e sugli animali! Vedi Gen 1.28), ma qui Dio profetizza che, in conseguenza del peccato,
 - ✓ gli uomini faranno ricadere sulla donna ogni colpa,
 - ✓ la domineranno come "punizione" e senso di sfiducia nella sua capacità di autocontrollo!

Credo che in questo modo Dio profetizza il maschilismo, ma non lo convalida affatto: lungi dal pensare che Dio ratifichi il male del maschilismo perché Dio è giusto e non maschilista!

Il peccato alterò proprio tutto all'interno della prima coppia, fino a determinare il maschilismo e una continua supplica della donna verso l'uomo ... : questo perché il peccato "originale" dipese dal fallimento della coppia!

Ancora oggi, la donna è costretta a gridare all'uomo "ti prego, amami" e ancora oggi Dio comanda all'uomo "ama tua moglie"! Ef 5.25; Col 3.19 e referenze.

- ★ **Eva è caduta per essere stata poco riflessiva e molto passionale/emotiva: la donna ne faccia tesoro!**
- ★ **Adamo è caduto per essere stato passivo e irresponsabile: l'uomo ne faccia tesoro!**

In Cristo sono messe in crisi tutte le discriminazioni: in Cristo è abolita ogni distinzione discriminatoria, sia di razza, che di cultura, che di sesso, che di ricchezza, ecc.

Cristo ha "abbattuto il muro":: tutte le barriere sono abolite! Ef 2.14; Gal 3.28; 1Cor 14.31

La vera Chiesa è senza barriere di sorta alcuna!

<In Cristo non c'è né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno>. Gal 3.28

Il Nuovo Testamento eleva in modo sublime la posizione della donna: Dio pone riguardo alla "sua bassezza" e la innalza (Lc 1.48): Gesù eleva tutti i disprezzati e gli ultimi della società!

Infatti, già sin dai Vangeli notiamo un grande cambiamento nella "socialità Cristiana": **un cambiamento che Gesù ha voluto far "risaltare" in una società da sempre maschilista.**

In effetti, Dio non è mai stato maschilista o razzista: queste barriere e discriminazioni sono sorte nella società del maschio a causa del peccato Adamico!

Con questo non intendo dare ragione allo gnosticismo, ma a Gal 3.28!

Pare evidente che Dio abbia voluto sottolineare ciò che l'uomo aveva da sempre trascurato, che abbia voluto sottoporre alla società il valore della donna da sempre scartata e disprezzata...

Spesso l'attenzione di Gesù viene indirizzata verso la donna:

La chiesa stessa viene definita <donna, fidanzata e futura sposa di Cristo>! Cant 1.7; Ap 22

1. La nascita, la morte e la risurrezione di Cristo vengono rivelate prima alla donna...!
2. Molto più che l'uomo, è la donna che assiste Gesù nel Suo ministero terreno. Lc 2.37-38; 8.1-3
3. Gesù stesso enfatizza l'esempio della donna e si interessa di lei in modo particolare, compiendo per lei cose miracolose e speciali (la donna col flusso di sangue, la donna cananea, la vedova dell'offerta, la donna di cattiva reputazione, la donna adultera, la donna Samaritana, ecc!). Matt 9.20; Lc 15.21-28; 21.1-4; Matt 26.6.13; Giov 8.1-11; 4.6-30
4. Le donne Lo hanno "confortato" sulla "via dolorosa"! Matt 27.55-56
5. Davanti alla croce ci sono solo donne "Credenti", tranne Giovanni: i maschi credenti "fuggono" o guardano da lontano per la paura! Lc 24.11 (Personalmente elogio il coraggio della donna!)
6. Le donne hanno accompagnato il Suo corpo al sepolcro. Matt 27.61
7. Al sepolcro vanno prima le donne per ungerne il corpo e dimostrare ancora una volta il loro affetto (sono commoventi le parole di Maria Maddalena davanti al sepolcro!). Lc 23.56; 24.1; Giov 20.1 (i maschi vi andranno solo per verificare se quanto dicono le donne sia vero! Giov 20.3)
Come dire "*possibile che Gesù si sia manifestato prima alle donne che a noi?*"
8. Il risorto appare prima alle donne che sono premiate per la loro devozione. Giov 20.11-16

9. Il primo annuncio della risurrezione viene da Gesù affidato ad una donna. Giov 20.17-18; Matt 28.9-10; Lc 24.9-11
10. Alla pentecoste la donna è ancora là a dare l'esempio in mezzo ai maschi: la donna è "la protagonista "celata/in ombra" agli albori del Cristianesimo (chissà che non siano state proprio, in principio, loro ad "incoraggiare" la preghiera: pensiamo, invece, al rinnegamento di Pietro e poi alla sua decisione ... di tornarsene a pescare trascinandosi gli altri maschi!). At 1.14

Ad ogni modo, una cosa simile si nota anche nell'A. T.: vedi Miriam, Debora, la vedova che nutre Elia, Ester, Raab, Ruth, ecc.

Il Vangelo ha modificato i metodi tradizionali delle valutazioni sociali ed ha portato ovunque, in tutti i settori e in tutti gli strati della società, una grande libertà. 2Cor 3.17

Dopo l'imperatore Costantino, in seguito al famoso editto del 312, grandi masse di pagani "penetrarono" tra le file dei Cristiani senza passare per la nuova nascita: si deve a loro se prima lo gnosticismo e poi il maschilismo (per reazione avversa) "si insediarono anche nella chiesa Evangelica per imperare"; fu così che la chiesa si trasformò presto in C. R. come religione di stato! In grandi religioni pseudo-cristiane, infatti, la donna è ancora tenuta in condizioni di servilismo: devo ammettere che anche in tante vere chiese locali la situazione della donna è molto simile!

Ma va assolutamente rimarcato che:

- ❖ la Chiesa non è "l'organizzazione dei maschi", o l'ambiente dove essi prevalgono e dominano la donna!
- ❖ La Chiesa non deve essere neanche "l'organizzazione delle donne", o l'ambiente dove esse prevalgono e dominano il maschio!
- ❖ La chiesa è "il corpo di Cristo": essa è formata da uomini e donne che vivono in armonia e non in competizione, secondo l'ordine socio-ecclesiale che insegna la Scrittura e non secondo le usanze dei popoli, in una sfera di uguaglianza e di libertà, e non in condizione di "servilismo" delle une a beneficio degli altri (il servizio reciproco, invece, non è servilismo!)
- ❖ La donna deve essere assolutamente ri-valutata nella Chiesa: è tempo di finirla col "maschilismo cristiano" in opposizione reazionaria allo gnosticismo e al successivo femminismo, è tempo che ciascuno si metta davanti al Signore senza pretese, con umiltà, mettendo da parte tutti i pregiudizi, le barriere sociali e le tradizioni del mondo che ci circonda!

La donna e la sottomissione

Non sono pochi i Cristiani che considerano la donna come un essere "inferiore" all'uomo maschio, un oggetto che egli può usare a sua discrezione e come gli pare: con le parole non lo dicono, ma con i fatti lo dimostrano! ...

<E' scritto che il capo della donna è l'uomo>, mi disse molti anni fa un fratello! (Fu uno scandalo per me: non tanto per la frase in sé, poiché essa risulta dalla Scrittura, ma quanto per l'espressione insinuante e "maschilista" con cui la accompagnò..., poiché al termine "capo" egli dava il significato di padrone imperatore!)

Bisogna precisare che "la scala dell'ordine" non è "la scala dei valori": se la chiesa accetta la differenza di valore sociale tra uomo e donna esistente nella società mondana e maschilista ... si associa alle nazioni pagane che hanno un "metodo di valutazione arbitrario e interessato", basato su ciò che una persona sa fare, o sulla quantità di soldi che possiede, o sulla bellezza, o sulla cultura, o sulla forza fisica, ecc.!

Nella chiesa tutti abbiamo Cristo e in Cristo tutti abbiamo tutto (maschi e femmine!). Col 2.10

La sottomissione è "una subordinazione di ruolo" ai fini della funzionalità e non ai fini del valore del subordinato: si tratta di un ruolo e non di un valore!

Il valore della persona è a prescindere dal ruolo che compie: la vita del capitano vale quanto quella del soldato!

La vita di un maschio vale quanto la vita di una femmina, non di più!

D'altra parte mi pare molto chiaro dalla Scrittura che la donna è chiamata a sottomettersi all'uomo: **mai l'uomo deve sottomettere la donna** ... come facevano i romani quando "conquistavano" un popolo e lo assoggettavano definendolo "schiavo" e inferiore!

L'uomo maschio non è il padrone imperatore della donna: i due sono entrambi "uomo" anche se di genere diverso ai fini della procreazione e della gestione!

Esiste l'uomo-maschio e l'uomo-femmina: entrambi "uomo", entrambi paritari come membri della stessa famiglia umana (umanità).

La sottomissione non indica e non implica schiavitù, ma subordinazione volontaria e gioiosa della donna rispetto all'uomo: è un comandamento, ma deve essere fatto con spontaneità e non per legalismo (come tutti i Comandamenti, d'altronde!)

La donna deve essere sottomessa all'uomo non perché sia inferiore nei suoi confronti: se al termine <capo> dessimo il significato di "superiore/maggiore" ... allora anche Cristo sarebbe inferiore al Padre! (così non si creda mai!). 1Cor 11.2

E' vero che in Genesi 3.16 Dio annunciò (profetizzò) che l'uomo avrebbe dominato sulla donna, ma questo non significa affatto che Egli fosse d'accordo, o che sarebbe stato d'accordo quando questo sarebbe accaduto!

La sottomissione nella Chiesa e nella famiglia indica che Dio ha stabilito dei ruoli (lo stesso accade nella società!): Dio ha stabilito un "ordine" poiché Egli è un Dio di ordine (di pace e non di lotte) e per l'ordine da Lui stabilito l'uomo deve svolgere il ruolo di capo con tutte le relative mansioni!

Il rapporto uomo-donna, dunque, deve essere caratterizzato da uno spirito di servizio che sarà fruttuoso in diretta proporzione dell'osservanza biblica: **entrambi sono servi!** Gal 5.13

Essere sottomesso non indica alcuna inferiorità, ma permette lo svolgersi delle funzioni con ordine e decoro (con risultati eccellenti) al fine di glorificare il Signore.

Dalla Scrittura rileviamo che tutti dobbiamo essere sottoposti gli uni agli altri! Ef 5.21

Questo vuol dire che al capo (maschio) spetterà la decisione finale nelle varie circostanze decisionali, ma ... la donna non è l'animale verso cui il padrone si diverte a dare degli ordini: egli deciderà dopo aver consultato il suo aiutante (la donna)!

Nella società antica vi era una forte somiglianza tra la sorte degli schiavi e la condizione della donna, ma con la venuta di Cristo questa situazione deve cambiare, dovrebbe essere già cambiata! Il Vangelo ha "modificato" i metodi tradizionali della vita sociale ed ha introdotto una grande libertà in ogni sfera dell'esistenza! 2Cor 3.17

La donna negli scritti di Paolo

Conosco molte sorelle che sono abbastanza arrabbiate con l'apostolo Paolo per alcune cose che egli ha scritto sulla donna: cose molto travisate dai **maschilisti che causano la "rabbia repressa delle donne"**; **se è repressa, prima o poi esplose nell'estremo opposto!**

- *<come potrei non essere arrabbiata con lui, dal momento che ha relegato la donna ad un livello più basso dell'uomo?>*, mi disse una sorella tanti anni fa dopo che io le ebbi chiesto il suo parere sull'apostolo Paolo!
- *<è stato un grande apostolo, ma troppo maschilista: mi è molto antipatico per questo (!)>*, mi disse in seguito un'altra sorella!

Ripeto, la chiesa non deve soffrire/subire l'organizzazione maschilista: la chiesa non deve essere maschilista e né femminista.

Il subito porta sempre i suoi disagi: questi sono mali della società e non devono esserci nella Chiesa!

E' vero che l'apostolo Paolo parla molto della sottomissione femminile, ma lo fa solo quando si parla di ruoli e di servizi (parla anche della subordinazione reciproca: Ef 5:21), quando parla del **funzionamento ordinato dei vari ruoli ecclesiali, familiari e sociali:** ma **quando parla del valore della donna e dell'uomo egli parla sempre di parità.**

Il marito e la moglie sono "padroni l'uno dell'altro" ... e si parla solo di ... corpi! 1Cor 7.4

Paolo dice che il capo della donna è l'uomo, ma proprio dicendo questo egli rivaluta la donna e le rende ciò che l'uomo le aveva tolto: il compito di aiutare e sostenere il marito! 1Cor 11.5

Come dire che l'uomo senza la donna non è solo incompleto, ma non ce la fa ad andare avanti: ha bisogno di essere aiutato dalla donna!

E' proprio e solo in questo modo che la donna e l'uomo divengono complementari, e rispettano <l'ordine dell'autorità> stabilito da Dio!

Dunque, la sottomissione esiste, ... ma bisogna che sia vissuta con allegrezza: non bisogna fare di questo sistema ordinato (che mette tutto in ordine) un pretesto per mettere da parte la donna, o per impedirle di fare tutto quello che può fare per diritto divino! ...

In questo caso si traviserebbe l'ordine stabilito da Dio trasformando in un maschilista ... persino Dio!

La donna nella chiesa

Approfitto per dire delle cose che mi sembrano importanti intorno alla funzione della donna durante le adunanze della chiesa!

Questo perché esistono molti fratelli che vorrebbero relegarla “quasi dietro la vecchia grata del tempio di Gerusalemme”, permettendole solo lavori di ordine pratico o attività para ecclesiali! ...

Cari fratelli maschilisti, avete notato che Dio strappò la cortina del tempio di Gerusalemme e che non ci incontriamo in un tempio con la grata di separazione per le donne?

Eppure, in molte adunanze esiste ancora “la sezione delle donne”, quasi a richiamare “il ghetto ebraico”: e guai se una donna si mette nella sezione maschile o viceversa, guai se una donna fa sentire la sua voce oltre “l’amen alle preghiere maschili” e il canto collettivo!

Eppure siamo Cristiani e non Giudei: ma nessuno mi fraintenda, per favore!

Le donne greche ed orientali avevano sempre il capo coperto da un velo per tutto il tempo che comparivano in pubblico: in tempi remoti solo le prostitute non si coprivano!

La chioma della donna (i capelli lunghi) suggerisce già la figura del velo: a dirlo è l’apostolo Paolo! Sin da Mosè, gli uomini ebrei hanno il capo coperto durante le riunioni, più o meno come le donne. Dal momento che le adunanze cristiane devono essere fatte con ordine e decoro (1Cor 14.40), Paolo fa delle precisazioni in proposito: queste devono restare valide per sempre! ...

Gli ebrei pregavano a capo coperto in segno di sottomissione ed onore a Dio, ma si capisce chiaramente che Paolo precisi quanto segue:

1. durante ogni tipo di adunanza, quando l’uomo prega, se non vuole disonorare Cristo deve pregare a capo scoperto: Cristo è il suo “capo” ... e mostrando il suo capo evidenzia simbolicamente la gloria di Cristo!
2. Durante ogni tipo di adunanza, quando la donna prega (si può intendere solo con lo stesso tenore della preghiera maschile!), se non vuole disonorare l’uomo deve farlo a capo coperto: l’uomo è il suo capo ... e mostrando il proprio capo ... “rimpiazzerebbe e adombrerebbe” simbolicamente quello dell’uomo! Dunque, si copra!
3. A Corinto, come in tutta la Grecia, l’ordine durante le adunanze dei culti pagani ... era al contrario: le donne greche non si velavano!
4. Per la donna coprirsi il capo è segno dell’autorità da cui dipende, segno che è soggetta (sottomessa) alla propria autorità (l’uomo)!
5. Questo vuol dire che durante le adunanze la donna non può avere priorità o conduzione (la sua stessa priorità è l’uomo!): lei non deve avere o prendersi autorità.
(Più avanti vedremo, infatti, che per questo motivo la donna non può guidare la chiesa e non la può insegnare!)
6. In oriente il velo costituisce da sempre il potere, l’onore e la dignità della donna: tutti potrebbero insultare una donna che non fosse velata!
(La mancanza del velo sul capo della donna viene considerata come “segno di prostituzione”: l’islamismo ha ulteriormente esasperato questo principio culturale e culturale, al punto che una donna non velata per strada ... potrebbe essere addirittura accecata col vetriolo o con l’acido)!

Sette motivi a favore del velo: 1Cor 11...

1. Versetto 3: per la donna è un disonore apparire autorevole quanto l’uomo (scoperta), poiché la donna “è la gloria che Dio diede all’uomo”!
2. Versetti 7-9: la donna ha un rapporto indiretto con la creazione: la creazione fu “consegnata ad Adamo!”.
3. Versetti 10-11: la donna deve velarsi durante le adunanze ... a motivo degli angeli.
(Forse per non scandalizzarli? O forse per evitare che gli angeli si lamentino davanti a Dio di una tale ingiustizia: quando alcuni di loro si ribellarono Dio li punì... ed ora, forse, potrebbero pretendere lo stesso trattamento per la donna? Forse per non dare occasione a satana di accusare davanti a Dio le donne Credenti per la loro insubordinazione? –Forse!)
4. Versetto 14: la stessa natura fa crescere più velocemente e più resistenti i capelli della donna in modo che ella porti una chioma a guisa di velo: questo, dice Paolo, dovrebbe suggerire alla donna di velarsi durante le adunanze della Chiesa riunita!
5. Versetto 16: in epoca apostolica fu stabilita questa norma, anche se si volesse considerare una semplice “usanza” (forse per distinguersi dal mondo circostante!) ...

Qualcuno potrebbe obiettare che se questa fu un'usanza stabilita dagli uomini (quantunque apostoli!), potrebbe anche non essere rispettata!

E' vero, ma non è l'unico motivo per cui Paolo chiede alla donna di velarsi durante le adunanze!

6. 1Cor 8.13: la donna non ha il diritto di scandalizzare la maggioranza (vedi Mc 9.42!)
7. Chi vuole ignorare queste istruzioni apostoliche sarà ... ignorato! 1Cor 14.38.

Tre motivi contro il velo:

1. I tempi sono cambiati: non sono più solo le prostitute a tagliare i capelli e ad andare col capo scoperto!
2. Era solo una usanza, una regola di quel tempo: ora non se ne vede più la necessità: il copricapo della donna durante le adunanze è una piccolezza che si può tranquillamente eliminare!
3. E' inutile mettere il velo se la donna non è veramente sottomessa, dal momento che il velo della donna indica la sua sottomissione all'uomo (non al marito, come vorrebbero far dire alcune sorelle non sposate!)

A questo punto e per questo punto io, invece, chiederei: *“se una sorella è veramente sottomessa all'uomo... perchè non metterlo?!”*

Due assoluti biblici a favore del velo:

1. Versetto 10: si tratta di un dovere, un comandamento biblico: non è un'opzione, non si dice “se volete, potete...”!
 2. 1Cor 14.37: lo vuole il Signore, è uno dei Suoi comandamenti!
- Dio chiede alla donna di velarsi durante le adunanze, allo stesso modo di come chiede alla Chiesa altre cose, grandi e/o piccole che siano ...

Bisogna pure ammettere che tra le file dei Credenti vi sono sempre state anche strane persone:

- i contenziosi: 1Cor 11.16.
Contendere con quanto dice la Bibbia o con quanto stabilito dai Conduttori della chiesa locale, ... a che pro'?
Creare tensioni e spaccature per il velo, ... a che pro'? ...
Ai contenziosi, però, piace guerreggiare e ... quasi di null'altro si preoccupano se non di cercare in tutti i modi di imporre le proprie convinzioni, ... magari solo per esibizionismo o per arrivismo: siamo circondati sempre da Credenti guerraioli guerrafondai!
- i falsi spirituali (i Credenti carnali). 1Cor 14.37; 3.1-5

Insomma, ci sono anche molti Credenti che vogliono sostenere le proprie tesi perché, in definitiva, vogliono imporsi sulla chiesa in modo che si faccia quello che dicono loro: col velo, con la preghiera, con tutto! ...

Ad ogni modo, se partiamo dal presupposto irrinunciabile che ogni trasgressione al comandamento di Dio è peccato, dovremo anche concludere che ogni peccato avrà la sua giusta condanna: i peccati sono tutti di pari grado e di pari condanna!

La preghiera e il “parlare” della donna durante le adunanze:

C'è stato un tempo durante il quale anch'io ero contrario a sentire la voce femminile in preghiera durante le adunanze, ... ma né io e né altri avevamo valide o evidenti ragioni bibliche per sostenerlo: così credevamo, ma almeno personalmente, non avevo mai fatto uno studio approfondito sull'argomento!

Quando nel 1979 cominciai tale studio davanti al Signore, non mi fu più possibile restare onestamente con le vecchie convinzioni in proposito (vorrei sottolineare che non consultai alcun libro sull'argomento: spesso i libri portano “fuori strada”!)! ...

Ogni vero Cristiano dovrebbe fare quanto segue:

1. Mostrare la propria maturità spirituale lasciandosi plasmare da Dio
2. Essere aperto e disposto ad accettare ciò che la Scrittura insegna: nessuno ha il diritto di “pensare che sa già tutto, che non ha più altro da scoprire nella Scrittura”!
Chi si sente “arrivato” e crede di non avere null'altro da imparare o da capire ... è molto lontano dalla Scrittura perché *“noi conosciamo in parte”!* 1Co 13:9

3. Non aver paura di cambiare quello che la Scrittura rivela con uno studio più approfondito: i farisei avevano le loro tradizioni ... che non avrebbero mai voluto cambiare... e con esse annullavano la Parola di Dio! Mat 15.6

Ci sono ancora molti Credenti contrari alla preghiera della donna durante le adunanze:

- non vogliamo questionare con loro per vedere chi ha ragione, o per imporre la nostra convinzione!
Non vogliamo fare come Saulo da Tarso prima della Conversione, quando perseguitava e uccideva i Cristiani a motivo delle sue convinzioni!
- Chiediamo loro di avere per noi il rispetto che noi abbiamo per le loro convinzioni a pro' del silenzio totale della donna: Fil 3.15.
Lasciamo che sia il Signore, e solo Lui, a cambiare le nostre convinzioni!
- Ognuno deve agire secondo le convinzioni che Dio gli ha dato. Rom 14.22-23, 5.
Quello che non procede da convinzione è peccato: non costringiamo nessuno a peccare, costringendolo a fare una cosa per cui Dio lo convince diversamente (e si può costringere la gente in tanti modi, anche con semplici ritorsioni che appaiono innocue!)
- Se siamo onesti davanti al Signore, Dio ci guiderà personalmente alla comprensione della Sua Parola... e i fratelli contrari devono pazientemente aspettare che Dio ce la riveli diversamente e continui a rivelarla anche a loro!

Notiamo i punti che seguono:

1. La scrittura non proibisce mai chiaramente alla donna di pregare nè in pubblico e nè in privato: questo vale anche per quello che la Scrittura definisce “profezia” in 1Cor 14.1-3 (mai è scritto, ad esempio, la donna non deve pregare ad alta voce durante l’adunanza!)
2. Tutti i versetti di cui si avvalgono “gli assertori del silenzio” sono sempre vaghi, o interpretati per supposizione, o spiegati solo alla luce dell’Antico Testamento, o per deduzione a conclusione di “raffronti con brani di etica giudaica”!
3. Tutto ciò che la Scrittura dice chiaramente in proposito riguarda il decoro e l’ordine: il silenzio, allora, sarebbe da imporre alla donna solo perchè riteniamo che sia indecoroso sentire la sua voce? Ma, allora, perchè può cantare e/o dire “amen”?

ELENCO DI ALCUNE RIFLESSIONI SU 1COR 11 E 14...

✚ 1Cor 11:

1. Versetto 4:
 - A. I termini “prega o profetizza” si devono intendere in modo sonoro e non si possono intendere diversamente: cioè, se “prega o profetizza” con voce udibile!
Nulla ci lascia intendere che si tratti di un modo di pregare e profetizzare in silenzio!
 - B. L’uomo che lo fa, deve farlo a capo scoperto: altrimenti disonora Cristo, il suo “capo” personale!
Insomma, sarebbe un disonore se l’uomo pregasse o profetizzasse a capo coperto!
Non dice che è un disonore se prega o profetizza (sonoramente), ma se lo fa a capo coperto!
2. Versetto 5:
 - A. I termini “prega o profetizza” sono del tutto identici a quelli usati nel versetto precedente quando parla della “funzione maschile”: si devono intendere in modo sonoro, cioè che si tratta di un pregare e profetizzare con voce udibile!
Anche qui, nulla ci lascia intendere che si tratti di un pregare e profetizzare in silenzio!
 - B. La donna che lo fa, deve farlo a capo coperto: altrimenti disonora l’uomo, il suo capo personale!
Insomma, sarebbe un disonore se la donna pregasse o profetizzasse a capo scoperto!
Non dice che è un disonore se prega o profetizza (sonoramente), ma che sarebbe un disonore solo se lo facesse a capo scoperto, senza velarsi!
 - C. La donna che pregasse o profetizzasse senza essere velata... sarebbe “vergognosa” come se fosse rasa! (A quel tempo le donne “a capo rasato” erano le prostitute, le quali usavano anche questo “segno di riconoscimento”!)

3. Versetto 13:

- A. Il termine pregare è identico a quello usato nei versetti 4 e 5: si deve intendere in modo sonoro, cioè si tratta di un pregare con voce udibile!
Anche qui, nulla ci lascia intendere che si tratti di una preghiera in silenzio!
- B. E' cosa sconveniente che una donna preghi (sonoramente) senza essere velata: non dice che è cosa sconveniente se la donna prega (sonoramente)!
Questo vuol dire che è conveniente se la donna prega col velo in testa (e si tratta di una preghiera sonora: non si può intendere "silenziosamente"!)
- C. Il versetto ci chiama a dare un giusto giudizio, un giudizio obiettivo sulla terminologia e sui fatti!

✚ **1Cor 14:**

4. Versetto 26:

- A. Il termine "ciascuno" si riferisce ad ogni membro della chiesa e non solo agli uomini: siamo tutti fratelli e uno in Cristo (anche l'espressione "chiesa di fratelli" (o dei) ... sottintende che siano incluse anche le sorelle!)
Nulla ci lascia intendere che si riferisca solo ai maschi e nulla ci autorizza a sostenere che dalle attività elencate nel versetto siano escluse le donne: se da talune attività ecclesiali la donna deve essere giustamente esclusa, non lo si deduce certamente da questo versetto..., bensì da 1Tim 2.12!
- B. Lo scopo di tutte le attività elencate deve essere l'edificazione: se una cosa edifica! 1Cor 10.23; Ef 4.29

5. Versetto 31:

- A. L'espressione "tutti, uno ad uno..." ... si deve intendere senza escludere proprio nessuno: cosa ci potrebbe autorizzare a concludere che "il tutti" non indichi tutti, ma solo i maschi?
- B. Riappare in questo versetto il termine "profezia" che avevamo notato in 1Cor 11.4-5 e anche qui si riferisce a tutta la chiesa...: tutti, uno ad uno sonoramente!
D'altra parte, come si potrebbe profetizzare in silenzio?

6. Versetto 34:

- A. Il termine "tacciansi" non si può intendere in forma assoluta: altrimenti le sorelle non potrebbero nemmeno dire "amen" alle preghiere dei fratelli e neanche cantare!
- B. Il termine "parlare" si deve intendere obbligatoriamente (l'obbligo deriva dal testo, ovviamente!) nel senso di "chiacchierare o di predicare": altrimenti, come detto al punto precedente, non sarebbe permesso alle sorelle neanche di dire "amen" o di cantare!
Ovviamente il versetto non dice: "non è permesso alla donna di pregare o di profetizzare", ma dice "non permetto alla donna di parlare" ... il che è ben diverso!
Quì non si vieta alla donna di pregare, ma di parlare: spero che sia chiaro.
Non è scritto "non permetto alla donna di pregare": del resto, i versi seguenti (33-36) lo specificano.

- 1. V.33: bisogna evitare la confusione che si farebbe se le donne parlassero mentre uno/a prega o mentre un fratello predica (non si esclude la confusione fatta dai maschi!).
- 2. V. 34: le donne stiano soggette, cioè subordinate.
- 3. V. 35: le donne devono interrogare ciascuna il proprio marito a casa: non durante l'adunanza (si escludono i commenti e le interrogazioni pubbliche durante le riunioni). E' considerato indecoroso che una donna voglia disquisire durante l'adunanza. Questo ci suggerisce chiaramente e bene l'interpretazione da dare al termine "tacciansi"!
- 4. V 36: le donne non sono le uniche depositarie della Verità (Parola di Dio) e nemmeno le uniche destinatarie: dunque, devono subordinarsi.

Una volta ero in una chiesa locale per il ministero e mi avevano chiesto di spiegare 1Cor 14: allora, cominciai la lettura e arrivato al verso 34, lessi "non è loro permesso di pregare"!

Fui subito corretto da un fratello che mi specificò: "caro Mimmo, guarda che stai leggendo male perché dice non è loro permesso di parlare"!

*Al che io risposi "e perché voi lo intendete che non è loro permesso di pregare?"
Da quella sera in poi non vietarono più alle sorelle di pregare!"*

C. Si ribadisce che la donna deve stare soggetta e nulla ci autorizza a dire che deve stare in silenzio assoluto!

Lo stesso termine “tacciansi” è usato nel versetto 30, dove si afferma che ognuno deve far sentire la sua voce al proprio turno assembleare”, non che deve tacere in modo assoluto: tutto, infatti, deve essere fatto con decoro e con ordine!

D. Qualsiasi altro tipo di “interpretazione” creerebbe conflitti con 1Cor 11 e 1Tim 2.12, ... perché entrerebbe in “collisione” con questi testi!

7. Tutto questo ci suggerisce chiaramente e bene l’interpretazione da dare al termine “tacciansi”!

❖ Come il lettore avrà certamente notato (almeno spero che l’abbia onestamente notato), tutta la questione della preghiera sonora della donna in assemblea verte solo su presupposti e illazioni: almeno per quanto riguarda 1Cor 11 e 14!

Naturalmente “fin qui” Dio mi fa vedere e mi convince: quando e se Egli vorrà ... mi convincerà diversamente: del resto e come ho detto, ci fu un tempo in cui vedevo diversamente!

❖ Abbiamo anche notato che, soprattutto nel capitolo 14, il “tacciansi” non riguarda la preghiera, ma il parlare...

❖ Infine, accostando 1Cor 11 e 14 con 1Tim 2.12, abbiamo notato che tutta la questione era sorta a Corinto non a proposito della preghiera, bensì a proposito dell’insegnamento e/o con parallela polemica/diceria delle donne (mentre scorreva la riunione le donne commentavano e parlavano in sottofondo): Paolo specifica chiaramente che “non permette alla donna di insegnare” (**non dice: “non permetto alla donna di pregare”!**) ...

Le poche volte che non mi sono potuto recare all’adunanza perché malato, al rientro dei miei cari ho sempre chiesto: “chi ha parlato?” (tutti capivano che volessi sapere chi aveva predicato o chi avesse fatto un intervento dal pulpito davanti a tutti!)

Conclusione:

Vorrei “tirare le somme” di quanto abbiamo visto sin qui al riguardo del velo e della preghiera della donna durante le adunanze:

1. La donna deve portare il velo, ma deve avere anche la possibilità di pregare e di profetizzare: non può insegnare o avere autorità (questo è l’unico divieto chiaro ed inequivocabile!). 1Cor 11.10,5; 1Tim 2.4 (a scanso di equivoci, specifico che profetizzare non è predicare: si profetizza anche dal posto o semplicemente raccontando un’esperienza fatta col Signore... per consolare, esortare, edificare l’uditorio! Vedi 1Cor 14.1-3 e 1Tim 2.4!

La predicazione va intesa come l’insegnamento dal pulpito..., inteso come “cattedra”!

2. L’uomo non deve essere a capo coperto, ma deve avere la possibilità di pregare, profetizzare, insegnare e ed esercitare autorità purchè si scopra il capo in assemblea. 1Cor 11.4; 1Tim 2.4

3. I suddetti due punti erano la regola stabilita dagli apostoli ed era questa l’usanza di tutte le chiese del tempo: non bisogna essere contenziosi. 1Cor 11.16

4. Tutti possono pregare e profetizzare, ma uno ad uno (uno per volta). 1Cor 14.26,31 (ma non tutti possono insegnare... o parlare/predicare!)

5. Ogni cosa deve essere fatta con decoro e con ordine. 1Cor 14.40

6. Ogni cosa deve essere fatta per l’edificazione. 1Cor 14.26

7. **Questi sono comandamenti del Signore** e non di Paolo: chi li volesse ignorare potrebbe farlo, ma sarebbe ignorato (“lo ignori!” ... Si tratta di una grave disciplina verso “coloro che si manifestano insubordinati!”) ...

Tuttavia nessuno ha il diritto di impedire agli altri quello che possono fare (cioè di osservare questi comandamenti!) ... anche se lui fosse di “un avviso diverso”!

So che i cultori del silenzio femminile in assemblea si rifanno ad altri versetti ancora: ne vorrei esaminare brevemente solo due di questi!

1. 1Tim 2.8:

❖ Il versetto chiama in causa “gli uomini” per la preghiera in ogni luogo: i cultori del silenzio femminile sostengono che solo gli uomini (i maschi) possono pregare sonoramente ovunque (anche in assemblea), mentre le donne non possono farlo ovunque (non potrebbero farlo in assemblea)!

- ✚ Ammesso e non concesso che Paolo voglia dare delle istruzioni sulla preghiera nelle adunanze (la prima parte del capitolo, però, lo esclude chiaramente!), mi permetto umilmente di far notare quanto segue:
 - si dice che gli uomini devono pregare ovunque: può essere anche inteso “non solo a casa!”, oppure “non solo nelle adunanze!”
 - Non si dice “solo gli uomini”, per escludere chiaramente le donne: l’esclusione delle donne viene assodata solo per ipotesi (per supposizione arbitraria!) o per “presupposto di parte”! Chi oserebbe affermare che quando ci definiamo “assemblea di fratelli” vogliamo dire che siamo tutti maschi?
Forse a Corinto, sulla scia delle sette esoteriche/gnostiche in voga, gli uomini volevano far fare quasi tutto alle donne: forse per questo Paolo li esorta ad assumere un ruolo più pieno! (Infatti, durante i culti pagani erano le donne a fare quasi tutto: dal sacerdozio alla danza, ecc.!)
 - Si dice che gli uomini devono pregare ovunque “con mani pure, senz’ira e senza dispute”: potrebbe essere inteso che Paolo voglia solo regolamentare la preghiera degli uomini... che, forse, fino ad allora avevano pregato non ovunque, e lo avevano anche fatto” con mani sporche” (sporchi di peccato!), “con ira e con dispute!”
 - Il versetto seguente inizia con un “similmente”: potrebbe riferirsi all’espressione iniziale “io voglio”, oppure che anche le donne preghino ovunque con mani pure, senz’ira e senza dispute!
Il “similmente” potrebbe riferirsi a prima o a dopo!
 - I versetti 11-12 “tagliano la testa al toro” e chiariscono che l’unico divieto alla donna riguarda l’insegnamento unito all’autorità (guida, gestione, ecc.!).

2. 1Sam 1.13-17:

- A. Questo brano si trova nell’Antico Testamento: i Credenti non erano ancora “tutti uno in Cristo” e non esisteva ancora Gal 3.28!
- B. Anna si trovava nel “Tempio” (non era ancora il Tempio, ma un temporaneo sostituto: 1Sam 1.9), nel luogo stabilito per l’adorazione e non c’era alcun culto in atto: non era un’adunanza!
- C. Si dice che pregava in cuor suo, ma muoveva le labbra: non era una preghiera “sonora”!
 - Non fu considerata ubriaca perché pregava in cuor suo, ma solo perché pregava muovendo unicamente le labbra, senza che si udisse la sua voce: gli stessi “cultori del silenzio femminile” non proibirebbero mai alle donne di “pregare in cuor loro”!
 - Il sacerdote Eli capisce che lei sta pregando dal movimento delle sue labbra, ma siccome non ode alcuna voce pensa che stia smaniando “in preda al vino”!
 - Anna non viene rimproverata perché pregava (del resto si trattava solo di un bisbiglio!), ma perché non si capiva quello che diceva!
 - Nessuno le aveva chiesto o comandato di “pregare in silenzio”! D’altra parte, proprio nell’Antico Testamento, esistono donne profetesse che svolgono il loro ministero in pubblico: Miriam, Debora, Hulda, ecc.
E nel Nuovo Testamento abbiamo le figlie di Filippo che profetizzano pubblicamente senza che alcuno glielo vietasse! (vedi Atti 21.8-9 raffrontato con Gioele 2.28!)
 - Ad ogni modo, è assurdo che si peschi un testo dell’A. T. dove il Tempio aveva la grata e vi era ancora “la cortina”!
- D. Non risulta che Eli l’abbia rimproverata per aver mosso le labbra durante la sua preghiera o perché abbia pregato davanti all’Eterno: se non è scritto, perché lo si deve supporre? (Eppure, lo ripeto, non si udiva la sua voce: il brano, dunque, non è accostabile a 1Cor 14 o 11!) ... e –sinceramente- non si capisce con quale diritto si voglia affermare che *“la donna deve fare come Anna... che pregava senza fare udire la sua voce in assemblea!”*. Infatti, questo testo di 1Samuele non ci dice neppure che fosse in atto un’assemblea!
- E. Non risulta che sia stata punita per averlo fatto: Eli la rimanda in pace (versetto 17)!
- F. Dio aveva gradito il suo comportamento: Eli guardava le sue labbra, ma Dio guarda il cuore! Infatti, Anna fu subito esaudita da Dio: se avesse commesso un peccato, perché Dio l’avrebbe esaudita e non punita?

Non ci sono neanche riscontri per affermare che se avesse pregato in modo sonoro Dio l'avrebbe punita o non l'avrebbe esaudita!

Talvolta mi è stato fatto notare che la donna potrebbe far sentire la sua voce solo a casa o, al massimo, durante adunanze che non siano "il culto" (cioè non durante la riunione di adorazione con la celebrazione della "cena del Signore").

<Se proprio deve pregare>, mi è stato più volte detto, <potrebbe farlo solo in altre adunanze e non durante il culto>!

A tale proposito vorrei umilmente far notare quanto segue:

1. Dio è sempre lo stesso durante tutte le adunanze, anche durante quelle in casa!
2. 1Cor 11 parla del culto: infatti vi si celebra la cena del Signore ... !
3. 1Cor 14 parla di adunanze di studio (o di edificazione): infatti vi si insegna!
4. Il culto, nella prima Chiesa, veniva fatto spesso a casa..., ma anche all'aperto (in pubblico!).
5. C'è una netta differenza tra il "pregare e profetizzare" ... e "l'insegnare ed avere autorità"!

Per il resto, lasciamo che sia il Signore a convincere diversamente e, nel frattempo, ciascuno sia libero di agire in base alle proprie convinzioni per tutto ciò che non è in aperta e/o chiara opposizione alla Scrittura.

Vivere nel rispetto reciproco delle proprie e altrui convinzioni dovrebbe essere la "massima della vita evangelica"! Rom 14

La donna nella società

Il tempo che stiamo vivendo acquisisce la connotazione di tempo dell'emancipazione femminile" ...: il 1900 è stato definito il secolo della donna.

Questo per la pari dignità sociale con l'uomo che la donna ha saputo conquistare "strappando molti diritti al maschilismo"!

Alla rivoluzione Francese si cominciò a gridare: "libertà, fraternità ed uguaglianza!" ...

- Il ventesimo secolo ha conosciuto molte "conquiste" femminili: sottolineo che si tratta solo di conquiste, perché l'uomo non gliel'ha concesse "bonariamente"! ...
Si pensi che nella nostra Italia la donna cominciò a lavorare in fabbrica ... solo perché gli uomini erano in guerra... e solo dopo la guerra le è stato permesso di esprimere il suo voto recandosi alle urne!
- La donna ha dovuto conquistarsi molti spazi che pur potendoli avere non le venivano concessi di buon grado: ha dovuto lottare e subire per arrivare al punto in cui si trova!
- Detto questo, sottolineo che la donna è ancora in posizione di servilismo praticamente ovunque: le conquiste cui accennavo, l'hanno ulteriormente aggravata e, di fatto, non l'hanno aiutata ad una reale emancipazione dal servilismo in cui versa praticamente da sempre!
- Per non dire che sono ancora molti gli spazi che le sono interdetti: in molte parti della terra è ancora relegata al rango di oggetto da usare a piacimento/sollazzo del maschio!
- Sulla carta sembra che abbia acquisito più diritti, ma di fatto si trova a soddisfare più doveri: era moglie e mamma ma ora è moglie, mamma e ... operaia!
Prima lavorava solo in casa: ora deve lavorare anche fuori ... e senza che il suo lavoro di casalinga sia per nulla ricambiato o riconosciuto!
- la posizione dell'uomo nella società, invece, è realmente migliorata grazie ad un maggiore impiego della donna, ... che ora "porta anche il pane a casa"!

Biblicamente, la vita della società deve essere di tenore teocratico: questo vuol dire che tutte quelle realtà ove la società sia impostata a tenore maschilista... sono del tutto anti-bibliche, e lo stesso dicasi delle "società democratiche" dove la donna inizia ad affermarsi anche troppo sull'onda del femminismo! Bisogna anche aggiungere obiettivamente che il Cristianesimo non ha contribuito molto alla reale emancipazione della donna rispetto alle antiche e ingiuste discriminazioni: non ha neanche facilitato il suo inserimento nella società, quando anche questo sia diventato una conquista legittima!

L'espressione biblica "qui non c'è né maschio, né femmina..." (Gal 3.28) non ha intimorito la maggior parte dei Cristiani per evitare che continuassero a fare delle discriminazioni!

Quantunque la Scrittura non neghi mai chiaramente alla donna un certo ruolo nella società, nella famiglia e nella chiesa... spesso ci hanno pensato gli stessi Cristiani a negarlo!

Le barriere che Cristo aveva abbattute... sono state spesso rialzate proprio dai Cristiani!

La caccia alle streghe, non tanto agli “stregoni”

Per strega si intende una figura mitologica -creata in parte dalla credenza popolare- e dotata di poteri soprannaturali: per alcuni secoli molte persone sono state oggetto di persecuzione da parte della Chiesa Cattolica e Protestante quando in loro venivano erroneamente individuate le caratteristiche attribuite alle streghe.

Dico “erroneamente” perché molto spesso si consideravano streghe solo perché sapevano fare decotti poco comuni, oppure avevano una percezione più spiccata in alcuni settori della conoscenza, oppure capacità eccezionali in combattimento o in altri ambiti, oppure perché credevano a dottrine diverse dalla chiesa che erano ispirate dal demonio: ad esempio, Giovanna D’Arco che fu poi nominata “santa” agli inizi del novecento.

Secondo tali credenze diffuse in varie culture, queste donne sarebbero state dedite alla pratica della stregoneria e dotate di poteri occulti che sarebbero derivati dall'essere in contatto col maligno o comunque con entità soprannaturali.

Queste donne (perché si è trattato quasi solo di donne!) avrebbero usato tali poteri per nuocere alle persone e alle cose, talvolta per opporsi all'intera società umana stravolgendone le autorità.

La donna, strega suo malgrado e a sua insaputa: il diverso è visto come un demone

Racconta Carlo Ginzburg in “Storia notturna” che esiste un filo rosso che da sempre collega i lebbrosi agli ebrei e alle streghe.

Nel 1215, il concilio lateranense aveva costretto ebrei e lebbrosi a indossare abiti speciali per essere immediatamente riconoscibili per strada: gli ebrei dovevano fissarsi sulla veste una rotella gialla, rossa o verde, mentre era fatto obbligo ai lebbrosi di portare una cappa grigia o un berretto scarlatto.

Il parallelo – folle all'apparenza, ma radicato su millenni di credenze popolari – si fondava sul fatto che entrambi, lebbrosi ed **ebrei**, dai cristiani cattolici erano ritenuti pericolosi per la salute: i primi perché contagiosi, i secondi perché **da sempre sospettati di avvelenare i cibi e le acque, nel contesto di un grande complotto giudaico contro la civiltà occidentale.**

Queste credenze si rafforzavano ogni volta che qualche morbo si abbatteva sulle città: **la grande pestilenza che si abbatté sulla Francia meridionale a metà del Trecento fu spiegata con la teoria dell'avvelenamento ebraico!**

Molti ebrei e molti poveri (ma era difficile al tempo trovare degli ebrei ricchi...) furono messi al rogo con **l'accusa di aver sparso polveri malefiche nei fiumi.**

Dunque, i primi stregoni appartenevano a categorie di persone che possono essere in qualche modo ricondotte al diverso: il pericolo sta in ciò che fanno i malati e le persone che praticano un altro credo rispetto a quello cattolico.

Per l'Inquisizione, nel Quattrocento, questi stregoni potevano mutarsi in demoni o assumere sembianze animali: nel Formicarius, testo di demonologia scritto a Basilea tra il 1435 e il 1437 dal domenicano Nider, si racconta di come gli stregoni cucinassero e divorassero i propri figli (da qui viene la credenza, che poi tanta fortuna ha avuto in letteratura e al cinema, che streghe e stregoni cuocessero i bambini cattivi nei pentoloni) ricavando unguenti magici dalla loro pelle. E così via, tra omaggi a Satana, abiure di Cristo, profanazioni notturne di luoghi sacri e, più avanti, voli magici e riti orgiastici.

L'immaginario demonologico che si crea nel Medioevo si fonda sulla paura e la distanza che si vuole mettere con chi non si conosce.

Piano piano, entrano in questa forma di superstizione e persecuzione le donne: le streghe stipulano patti con il diavolo e si mettono al suo servizio per distruggere la comunità cristiana. Non sono affatto malate o ebee perché vi sono -a partire dal Quattrocento- streghe che provengono dal popolo e che, di nascita, si direbbero cristiane.

Ma perché le donne?

Jules Michelet, francese storico e autore, nel 1862 di un grande saggio su La strega, dice che gran parte della violenza con cui la chiesa cattolica e protestante perseguì, tra il 1300 e il 1600, le cosiddette streghe, è figlia del **maschilismo e si giustificava nel modo seguente:**

- * **le donne sono creature “deviate”, ambiziose, infedeli, capaci di circuire i mariti;**
- * **controllano la fecondazione, all'occorrenza praticano aborti, hanno accesso alle cucine e alle farmacie per attingere veleni con cui spargere pestilenze;**

*** possono guarire gli uomini dalle malattie, ma possono anche procurarle.**

Da sibilla o fata che era nei tempi antichi, nel Medioevo la donna è stata trasformata in strega, modificando inesorabilmente il nostro immaginario: essa è il diverso più diverso che ci sia, se ebrea ancor di più.

In una "società di uomini maschi" (dove hanno valore solo i maschi), ella non è maschio ed è - per questo- condannata alla persecuzione. (Jules Michelet)

La letteratura e le streghe loro malgrado

Nel gennaio del 1590, a Novara, qualcuno depositò sulla "ruota" (sistema di raccolta neonati abbandonati) un neonato dall'aspetto bruttissimo: sopravvisse al gelo e all'abbandono e fu battezzata – poiché era una bambina – Antonia Renata Giuditta Spagnolini.

Vent'anni più tardi, Antonia sarebbe stata arsa sul rogo dalla Santa Inquisizione per stregoneria. In quei vent'anni, Antonia era stata adottata da una famiglia di contadini di Zardino e s'era fatta bella, anzi, talmente bella che qualcuno nel paese aveva cominciato a dire che tanta bellezza sembrava venire dal demonio.

Tutti gli uomini del paese la desideravano, ma lei si era innamorata di un vagabondo e si comportava in modo strano (per esempio, una volta si era messa a ballare con un lanzicheneco nella piazza del paese).

Bella, strana, figlia di non si sa chi: la colpa della carestia e dei cattivi raccolti era sicuramente sua.

Di notte, si diceva in giro, qualcuno l'aveva vista entrare nel bosco – dove incontrava il suo vagabondo – e aveva sparso la voce che partecipasse al Sabba esoterico: così fu catturata, processata e torturata.

Solo la pietà del boia, che le diede un po' di veleno prima di accender le fascine, le permise di morire prima che s'alzasse il fuoco.

È una storia tipica, quella che Sebastiano Vassalli ha raccontato in "La chimera" (1990), ma è **anche una storia vera, frutto del lavoro che lo scrittore ha compiuto sui documenti e sulle memorie dell'epoca.**

Antonia non è affatto una strega, non tenta sortilegi e malefici: è una donna normale percepita come diversa, espulsa dalla comunità e perseguitata solo perché più bella e fuori dal comune.

È strega suo malgrado anche Margherita, protagonista dello straordinario romanzo dello scrittore russo Michail Bulgakov Il Maestro e Margherita (1940): anche questa storia vera. Ecc.

Fra il 1227 ed il 1235 fu instaurata l'Inquisizione contro le "streghe" e contro gli "eretici" con una serie di decreti papali: nel 1252 Papa Innocenzo IV autorizzò l'uso della tortura per estorcere "confessioni" di stregoneria da parte delle donne sospettate.

Questo papa criminale alla sua morte fu sepolto nel Duomo di Napoli con una iscrizione che inizia con queste parole: Hic superis dignus, requiescit Papa benignus (Questo è degno degli dei [del divino], Papa benigno riposa).

Dal 1257 al 1816 l'Inquisizione torturò e bruciò sul rogo molti milioni di persone innocenti.

Erano quasi sempre donne accusate di stregoneria e di eresia contro i dogmi religiosi e giudicate senza processo, in segreto, col terrore della tortura.

Se "confessavano" erano dichiarate colpevoli di stregoneria, se invece "non confessavano" erano considerate eretiche, e poi arse sul rogo. Non sfuggiva nessuno.

Alcune erano sottoposte alla prova della pietra al collo, la presunta colpevole veniva gettata in acqua legata a una pietra: se annegava era innocente, se invece restava a galla era una strega ... e in ogni caso moriva!

Si stima che **in tre secoli furono sterminate nove milioni di streghe, all'80-90% donne e bambine:** le donne venivano violentate oltre che torturate; i loro beni erano confiscati fin dal momento dell'accusa, prima del giudizio, poiché nessuno era mai assolto; qualche volta accadeva e poi le assolte "morivano –comunque- in situazioni molto sospette"!

La famiglia intera veniva spossessata di ogni bene (privata-derubata): si dissotterravano persino i morti per bruciarne le ossa (sempre donne).

Questo regime di terrore durò cinque secoli, sotto la benedizione di almeno 70 papi, tutti in qualche modo compromessi con questi orrendi crimini.

Perché le donne costituivano il bersaglio preferito?

Perché si voleva eliminare il principio femminile!

Il ruolo naturale di guide familiari da esse esercitato minacciava il potere delle autorità sociali (principio maschile): le donne si occupavano della salute (gli uomini imparavano da loro) e trasmettevano le tradizioni; le più anziane arbitravano con saggezza le contese.

Avevano potere e una forza naturali, incarnavano la sovranità del principio femminile con i suoi valori di conservazione, protezione, aiuto reciproco, condivisione... e trasmettevano forza alla popolazione: erano una controparte maschile molto forte, da eliminare per evitare che prendessero il sopravvento. Una cosa simile era stata fatta dal Faraone Ramsete I-II a danno degli Ebrei...

Anche alcune donne famose caddero vittime dell'Inquisizione: la più nota è Giovanna d'Arco, la pastorella che assunse il comando dell'esercito, salvò la Francia dall'invasione nemica e rimise sul trono il legittimo sovrano.

Poi gli Inglesi la accusarono di stregoneria ed eresia perché indossava i pantaloni e cavalcava come un uomo: fu quindi bruciata viva, ma ora è canonizzata come santa!

Chiunque usasse la testa costituiva una minaccia alla ricchezza e al potere di una minoranza di privilegiati: quindi andava eliminato.

Una donna simile veniva giudicata strega e bruciata, dopo di che ci si impadroniva dei suoi beni: qualunque donna non sposata dotata di un'abilità insolita o caratterizzata da un tratto particolare (per esempio i capelli rossi o una grande bellezza) rischiava l'accusa di stregoneria e quindi la morte.

Tutto era cominciato con la strumentalizzazione del peccato originale (addebitato solo ad Eva) e la falsa interpretazione del "egli dominerà su te" di Gen 3.16

Poi nella vicenda dell'assassinio del Battista, satana sfrutta Salomè (una stolta donna sensuale) ed Erodiade (una cattiva madre).

Infine, nel grande corpo mistico e perverso della "grande meretrice" la donna-bestia-dell'inferno che agisce da seduttrice: insomma, da queste ed altre pessime figure femminili si è passati alla demonizzazione della donna!

DIO E' MASCHIO, SATANA E' DONNA

Le femministe e i femministi inducono la donna a considerarsi il genere forte e superiore, l'unica ad avere vero diritto alla supremazia perché da lei viene la vita: non c'è maschio che non nasca dalla donna.

I Vangeli apocrifi

In genere insistono sulla figura della donna e sostengono quanto segue.

L'uguaglianza tra uomini e donne nelle comunità cristiane gnostiche fu difesa strenuamente:

- ✓ nel "Vangelo secondo Filippo" che fa di Maria Maddalena «la consorte di Cristo. Il Signore amava Maria più di tutti i discepoli e la baciava spesso sulla bocca. *Gli altri discepoli allora gli chiesero: - Perché ami lei più di tutti noi? - Il Salvatore rispose chiedendo loro: - Perché non vi amo come lei?»*
- ✓ Lo gnostico "Dialogo del Salvatore" fa di Maddalena, con Filippo e Tommaso, il discepolo preferito «che parlava come una donna che conosceva il tutto».
- ✓ Nel "Vangelo di Maria", dopo la crocifissione, Maddalena insegna agli apostoli, suscitando la reazione di Pietro, irritato di dover ascoltare lei, «preferita di molto a tutti noi», e Levi gli fa osservare che «se il Salvatore l'ha fatta degna, chi sei tu per rifiutarla? Certamente il Signore la conosce molto bene. Perciò l'ha amata più di noi».

Il primo racconto della creazione in Genesi (1, 27): «E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò», attira l'attenzione degli gnostici che lo interpretano come una **creazione androgina (un solo essere che sia maschio e femmina insieme)**.

L'antica sapienza dell'India così parla dell'Uno nelle Upanishad:

<<Si guardò intorno e nulla vide di diverso da se medesimo "questo sono io", furono le prime parole che pronunciò. Egli ebbe paura. Perciò ha paura chi è solo. Ma poi pensò "Di chi dunque ho paura, se nulla vi è all'infuori di me". Quindi gli passò la paura. Egli non era contento. Perciò non è contento chi è solo. Egli sentì il desiderio di un altro.

La sua grossezza era allora quella di un uomo e di una donna abbracciati. Egli si scisse in due parti. Così ebbero origine il Principio Maschile ed il Principio Femminile>> .

Secondo gli gnostici, Dio -che è Padre e Madre- creò l'essere maschile-femminile, mentre Teodoto di Bisanzio interpreta il passo biblico affermando che «gli elementi maschio e femmina insieme costituiscono la migliore produzione della Madre Sapienza».

Alla grande rilevanza assunta nella gnosi dall'elemento femminile corrispondeva un ruolo importante rappresentato dalle donne nelle comunità gnostiche (spontanea successione del paganesimo), anche in quelle nelle quali si era sviluppata una teologia meno radicale sotto l'aspetto «femminista», come la marcionita, che conosceva preti e vescovi donne; la montanista, che sosteneva di essere stata fondata da due donne, Prisca e Massimilla; la carpocraziana, alla quale apparteneva Marcelliana, che andò a insegnare a Roma e affermava di aver avuto insegnamenti da Maria, da Marta e da Salomé.

Presso i valentiniani anche le donne erano preti e predicavano, e profetavano allo stesso titolo degli uomini e il vescovo cattolico Ireneo racconta scandalizzato di Marco che eleva preghiere a Grazia, «colei che è prima di ogni cosa», a Sapienza e a Silenzio, invita le donne a profetare e permette che esse celebrino il “memoriale” (i simboli).

La reazione anti-gnostica di Ireneo e Tertulliano

Quando Ireneo scriveva (seconda metà del II secolo) era in corso la polemica contro le dottrine gnostiche la quale investiva anche il ruolo paritario (all'uomo) assunto dalle donne in quelle comunità cristiane.

Così, anche Tertulliano scriveva:

«Queste donne eretiche, come sono audaci!

Non hanno modestia, sono così sfrontate da insegnare, impegnarsi nella disputa, decretare esorcismi, assumersi oneri e, forse, anche battezzare!».

E decretava:

«Non è permesso che una donna parli in chiesa (durante le adunanze), né è permesso che insegni, né che battezzi, né che offra i simboli, né che pretenda per sé una parte in qualunque funzione maschile, per non parlare di qualunque ufficio sacerdotale».

Anche lo pseudo-Clemente della Lettera ai Corinzi riteneva di raccomandare alle donne di

«ben accudire alla casa, attenendosi alla norma della sottomissione e a essere assai prudenti [...] rendano palese la moderazione della loro lingua mediante il silenzio».

Il “**Libro del Salvatore**”, è un vangelo gnostico, composto di quattro libri, scritto in lingua copta e redatto in Egitto nella seconda metà del III secolo, derivante probabilmente da un precedente testo greco: vi si insiste sulla posizione prioritaria della donna.

Il **Pistis Sophia**, come altri scritti gnostici, sembrava perduto con la fine dello gnosticismo, ma il testo riapparve nella Londra del 1772 quando Anthony Askew (1699-1774), medico e bibliofilo, ne ritrovò una versione.

Come altri libri gnostici contiene una rivelazione segreta di Gesù risorto ai discepoli in assemblea (la Maddalena, la Madonna, e Marta), durante gli undici anni successivi alla sua resurrezione.

Perduto per secoli, è studiato dal 1772 grazie al codice Askew: ne sono state ritrovate varianti tra i Codici di Nag Hammâdi nel 1945.

Non va confuso con altri testi gnostici: la Sapienza di Gesù Cristo o Sofia di Gesù Cristo; il Dialogo del Salvatore; il Vangelo del Salvatore.

Tutti insistono sulla posizione prioritaria della donna.

Lo stesso anche Tobia; Giuditta; Sapienza di Salomone; Ecclesiastico o Siracide (o Sapienza di Gesù figlio di Sirac); Baruc; Epistola di Geremia (inclusa sovente alla fine di Baruc); aggiunte al libro di Ester (il "sogno di Mardocheo"); tre aggiunte al libro di Daniele ("il cantico dei tre giovani", "Susanna e i vecchi", "Bel e il dragone"); i libri 1 Maccabei e 2 Maccabei.

La chiesa cattolica definisce questi ultimi come libri deuterocanonici, ossia aggiunti al canone della Bibbia in un secondo tempo –di seconda ispirazione.

Tutti gli scritti apocrifi (un paio di centinaia!) sono chiaramente non ispirati: in essi vi sono racconti leggendari, grossolane imprecisioni storiche (mentre tutta la parte storica dell'Antico Testamento è stata sempre puntualmente confermata dalle ricerche archeologiche), e gravissime contraddizioni con l'insegnamento dei libri ispirati citati da Gesù Cristo e/o dagli apostoli.

Inoltre, presentano un Gesù solo uomo e un cristianesimo gnostico, fatto di filosofia e di misticismo.

Quasi tutti insistono sulla figura della donna-guida: detto questo, non possiamo agire solo per reazione e fare esattamente l'opposto di una cosa che non condividiamo!

Invece, noi siamo chiamati a fare quello che è giusto “a prescindere” e “nonostante” quello che dicono gli gnostici.

Siamo chiamati ad attenerci alla Scrittura, non a interpretarla pro-contro lo gnosticismo:

- ✓ se fossimo pro-gnostici daremmo alla donna la guida come vorrebbe il femminismo, ma ...
- ✓ se fossimo contro-gnostici la seppelliremmo nel silenzio totale come vuole il maschilismo.

Condanniamo lo gnosticismo col femminismo e condanniamo anche il contro-gnosticismo col maschilismo. Siamo invitati ad essere sobri per attenerci solo alla Scrittura con una posizione Cristiana equilibrata.



L'affermazione che Satana usa la donna e questa è il suo strumento da sempre, e ora più che mai ovunque: anche nella chiesa, va assolutamente rigettata perché maschilista.

CONCLUSIONI

L'UOMO DI Dio si confronta solo con Dio e non si lascia turbare da niente e nessuno: egli si pone davanti alla Parola di Dio e null'altro cerca se non l'approvazione dell'Eterno.

La Scrittura ci incoraggia a guardare solo al Signore, ma anche ad "essere forti e risoluti" di fronte al male, da qualunque parte arrivi e in qualsiasi forma si presenti.

L'ingenuità non è contemplata e nemmeno l'indolenza: il male va condannato sempre e comunque, a costo di essere impopolari e/o condannati dall'opinione degli altri.

- ✚ **Or, fratelli, queste cose le ho per amor vostro applicate a me stesso e ad Apollo, onde per nostro mezzo impariate a praticare il 'non oltre quel che è scritto' - 1Co 4:6**
- ✚ **Studiati di presentar te stesso approvato dinanzi a Dio: operaio che non abbia ad esser confuso, che tagli rettamente la parola della verità. - 2Ti 2:15**
- ✚ **né si occupino di favole e di genealogie senza fine, le quali producono questioni, anziché promuovere la dispensazione di Dio, che è in fede. - 1Ti 1:4**
- ✚ **Ma schiva le favole profane e da vecchie; esercitati invece alla pietà; - 1Ti 4:7**
- ✚ **Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie - 2Ti 4:3**
- ✚ **e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole. - 2Ti 4:4**
- ✚ **non dando retta a favole giudaiche né a comandamenti d'uomini che voltan le spalle alla verità. - Tit 1:14**

Sì, atteniamoci solo a quello che "stà scritto" e non sbaglieremo imitando Gesù Cristo.

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito su nel deserto, per esser tentato dal diavolo. E dopo che ebbe digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

E il tentatore, accostatosi, gli disse: Se tu sei Figliuol di Dio, di' che queste pietre divengan pani.

*Ma egli rispondendo disse: **Stà scritto**: Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio. Allora il diavolo lo menò seco nella santa città e lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: Se tu sei Figliuol di Dio, gettati giù; poiché stà scritto: Egli darà ordine ai suoi angeli intorno a te, ed essi ti porteranno sulle loro mani, che talora tu non urti col piede contro una pietra.*

*Gesù gli disse: Egli è **altresì scritto**: Non tentare il Signore Iddio tuo.*

Di nuovo il diavolo lo menò seco sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo e la lor gloria, e gli disse: Tutte queste cose io te le darò, se, prostrandoti, tu mi adori.

*Allora Gesù gli disse: Va', Satana, poiché **stà scritto**: Adora il Signore Iddio tuo, ed a lui solo rendi il culto. Mat 4:1 -10*

Adoperiamoci per esaltare solo la Scrittura e così eleveremo solo Cristo perché Egli è La Parola di Dio: "il Suo nome è: la Parola di Dio" - Ap 19:13

- ✚ **Esorto tutti a restare ancorati solo a quello che "stà scritto" Mat 4:1-10**
- ✚ **Esorto tutti a non lasciarsi turbare da fantasie maligne (come è accaduto in alcuni!): vi esortiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente, né turbare sia da ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche epistola data come nostra, - 2Te 2:2**